



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE



Linee Guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio SUA-CdS 2023



Presidio della Qualità di Ateneo



Indice

Premessa	3
Scheda Unica Annuale dei Corsi di studio: struttura e aggiornamento	5
Parte QUALITÀ	6
Sezione Presentazione	6
<i>Quadro: Informazioni generali sul Corso di Studi</i>	6
<i>Quadro: Referenti e Strutture</i>	6
<i>Quadro: Il Corso di Studio in breve</i>	6
Sezione A: Obiettivi della Formazione	7
<i>Quadro A1a: Consultazione con le organizzazioni rappresentative – a livello nazionale e internazionale – della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)</i>	7
<i>Quadro A1b: Consultazione con le organizzazioni rappresentative – a livello nazionale e internazionale – della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)</i>	7
<i>Quadro A2.a: Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</i>	9
<i>Quadro A2.b: Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</i>	11
<i>Quadro A3a: Conoscenze richieste per l'accesso</i>	12
<i>Quadro A3b: Modalità di ammissione</i>	12
<i>Quadro A4.a: Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo</i>	14
<i>Quadro A4.b.1: Risultati di apprendimento attesi – Conoscenza e comprensione – Capacità di applicare conoscenza e comprensione (Sintesi)</i>	15
<i>Quadro A4.b.2: Risultati di apprendimento attesi – Conoscenza e comprensione – Capacità di applicare conoscenza e comprensione (Dettaglio)</i>	15
<i>Quadro A4.c: Autonomia di giudizio – Abilità comunicative – Capacità di apprendimento</i>	17
<i>Quadro A4.d: Descrizione sintetica delle attività affini e integrative</i>	18
<i>Quadro A5.a: Caratteristiche della prova finale</i>	19
<i>Quadro A5.b: Modalità di svolgimento della prova finale</i>	19
Sezione B: Esperienza dello studente	21
<i>Quadro B1: Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico)</i>	21
<i>Quadro B.2a: Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative</i>	22
<i>Quadro B.2b: Calendario degli esami di profitto</i>	22
<i>Quadro B.2c: Calendario sessioni della Prova finale</i>	22
<i>Quadro B3: Docenti titolari di insegnamento</i>	22
<i>Quadri B4: Infrastrutture (Aule, Laboratori e Aule informatiche, Sale studio, Biblioteche)</i>	23
<i>Quadro B5: Orientamento in ingresso</i>	24
<i>Quadro B5: Orientamento e tutorato in itinere</i>	24
<i>Quadro B5: Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)</i>	25
<i>Quadro B5: Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti</i>	25
<i>Quadro B5: Accompagnamento al lavoro</i>	26
<i>Quadro B5: Eventuali altre iniziative</i>	26
<i>Quadro B6: Opinione degli studenti</i>	27
<i>Quadro B7: Opinioni dei laureati</i>	27
Sezione C: Risultati della formazione	28
<i>Quadro C1: Dati di ingresso, di percorso e di uscita</i>	28

<i>Quadro C2: Efficacia esterna</i>	28
<i>Quadro C3: Opinione di enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra- curriculare</i>	28
Sezione D: Organizzazione e gestione della qualità	29
<i>Quadro D1: Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo</i>	29
<i>Quadro D2: Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di studio</i>	29
<i>Quadro D3: Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative</i>	29
<i>Quadro D4: Riesame annuale</i>	30
<i>Quadro D5: Progettazione del CdS</i>	30
<i>Quadro D6: Eventuali altri documenti utili per motivare l'attivazione del Corso di studio</i>	31
<i>Quadro D7: Relazione illustrativa specifica per i Corsi di Area Sanitaria</i>	31
Parte AMMINISTRAZIONE	32
Sezione Informazioni.....	32
<i>Quadro: Informazioni generali sul Corso di studi</i>	32
<i>Quadro: Corsi interateneo</i>	33
<i>Quadro: Referenti e strutture</i>	34
<i>Quadro: Docenti di riferimento</i>	34
<i>Quadro: Figure specialistiche</i>	34
<i>Quadro: Rappresentanti studenti</i>	35
<i>Quadro: Gruppo di gestione AQ</i>	35
<i>Quadro: Tutor</i>	35
<i>Quadro: Programmazione degli accessi</i>	35
<i>Quadro: Sedi del Corso</i>	35
<i>Quadro: Eventuali Curriculum</i>	36
Sezione: Altre informazioni.....	37
<i>Quadro: Altre informazioni</i>	37
<i>Quadro: Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento</i>	37
<i>Quadro: Motivi dell'istituzione del corso interclasse</i>	37
<i>Quadro: Sintesi del parere del Comitato regionale di coordinamento</i>	38
<i>Quadro: Parere della Regione</i>	38
<i>Quadro: Accordi con enti, imprese relativi alle figure specialistiche</i>	38
Sezione F: Attività Formative Ordinamento didattico	39
<i>Quadro: Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe</i>	41
Diffusione della SUA-CdS	43
Allegato 1: Modello per la verbalizzazione di un incontro con le organizzazioni rappresentative	44

Premessa

La Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS) e, in particolare, la sezione “Qualità”, rappresenta uno degli strumenti di Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento (AVA) dei Corsi di Studio (CdS) introdotto dalla L. 240/2010, dal D.lgs. 19/2012 e recepito dai successivi decreti ministeriali, l’ultimo dei quali attualmente in vigore è il D.M. 1154/2021.

Nel documento si farà altresì riferimento:

- al “*Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari*” (d’ora in avanti abbreviato come Modello AVA3) e agli specifici requisiti AVA3 per i Corsi di Studio in Medicina e Chirurgia, nelle versioni approvate dall’Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023;
- alle “*Linee Guida per il sistema di assicurazione della qualità negli Atenei*” (d’ora in avanti Linee Guida AVA3);
- alle “*Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l’a.a. 2023/2024*”, approvate dall’ANVUR con Delibera del Consiglio Direttivo n. 224 del 3 novembre 2022 (d’ora in poi Linee guida ANVUR per le nuove istituzioni);
- alla “*Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici*” resa disponibile dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN) ed aggiornata annualmente, relativa principalmente ai quadri ordinamentali della SUA-CdS (quadri RaD).

La SUA-CdS è uno strumento gestionale funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all’autovalutazione e alla ri-progettazione del CdS, tramite la quale ogni CdS:

- definisce la domanda di formazione che intende soddisfare;
- descrive i risultati di apprendimento che si propone di raggiungere;
- indica le modalità e le risorse per raggiungerli;
- chiarisce i ruoli e le responsabilità in merito alla gestione del CdS e del sistema di qualità;
- riesamina periodicamente l’impianto del CdS e i suoi effetti per apportare eventuali opportune modifiche;
- realizza la puntuale verifica dei requisiti di docenza ed il relativo soddisfacimento di tutti i criteri fissati nel D.M. 1154/2021, allegato A, punto b.

Nella banca dati SUA-CdS sono inoltre contenute le informazioni relative alle ore di docenza erogata, con riferimento al parametro di “*Sostenibilità della didattica*”, che era inizialmente previsto dal D.M. 1059/2013 (allegato C) come requisito di Assicurazione della Qualità, e poi contemplato nelle Linee Guida AVA 2 quale punto di attenzione R1.C.3 all’interno del Requisito R1 “*Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca*”. Le Note al Modello AVA3 riprendono tale parametro all’interno del punto di attenzione B.5.1 “*Gestione delle informazioni e della conoscenza*”.

Inoltre sono pubblicati i dati relativi alle carriere degli studenti e gli indicatori per la valutazione periodica di cui all’allegato E del D.M. 1154/2021.

Per i CdS di nuova istituzione vengono fissati specifici termini di compilazione, dal momento che tali corsi sono oggetto di una specifica valutazione da parte dell’ANVUR, attraverso i Panel di Esperti della Valutazione (PEV) appositamente costituiti (cfr. le Linee guida ANVUR per le nuove istituzioni a.a. 2023/2024 e le procedure e i protocolli di valutazione dei Corsi di studio di nuova istituzione,

aggiornate annualmente dall'ANVUR). Le fasi e le tempistiche del processo di accreditamento iniziale e dell'attivazione dell'offerta formativa sono definiti con apposito Decreto Direttoriale (D.D. 2711/2021) della Direzione generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e da apposite note ministeriali annuali, riportanti le cosiddette indicazioni operative (nota MUR n. 23277 del 31 ottobre 2022).

Il cronoprogramma e la procedura interna di Ateneo è invece definita dalla nota annuale inviata dall'Ufficio Statistico e Valutazione (a partire dal 1° maggio 2023, dall'Ufficio Qualità della Didattica, afferente al Coordinamento Programmazione e Performance) d'intesa con la Delegata del Rettore alla Didattica.

Le SUA-CdS sono consultabili sul "*Portale per la qualità delle sedi e dei corsi di studio*" (ava.miur.it) tramite autenticazione. I dati sono in gran parte resi pubblici dal MUR sul portale University, dedicato all'informazione degli studenti e delle loro famiglie.

Scheda Unica Annuale dei Corsi di studio: struttura e aggiornamento

La SUA-CdS annuale è suddivisa in due parti: **qualità** e **amministrazione**.

La parte **QUALITÀ** è composta da:

- **Obiettivi del CdS (quadri A1, A2, A3, A4, A5):** i quadri di questa Sezione descrivono gli obiettivi di formazione che il CdS si propone di realizzare attraverso la progettazione e la messa in opera del corso, definendo la domanda di formazione e i risultati di apprendimento attesi.
- **Esperienza dello studente (quadri B1, B2, B3, B4, B5, B6, B7):** il piano degli studi offerto, la scansione temporale delle attività di insegnamento e di apprendimento, l'ambiente di apprendimento, ovvero le risorse umane e le infrastrutture messe a disposizione. Qui sono inoltre raccolti i risultati della ricognizione sull'efficacia del CdS percepita in itinere dagli studenti e sull'efficacia complessiva percepita dai laureati.
- **Risultati della formazione (quadri C1, C2, C3):** i quadri di questa sezione descrivono i risultati degli studenti nei loro aspetti quantitativi – dati di ingresso, percorso e uscita – e l'efficacia degli studi ai fini dell'inserimento nel mondo professionale.
- **Organizzazione e gestione della qualità (quadri D1, D2, D3, D4):** si tratta di una sezione di natura riservata accessibile solo a quanti siano autorizzati dal sistema e, tra questi, anche gli esperti durante il periodo in cui sia stato loro affidato un mandato di valutazione o accreditamento del CdS.

La parte **AMMINISTRAZIONE** è composta da:

- **Ordinamento didattico in vigore (RAD),** che include le caratteristiche specifiche del Corso (per es. corso interateneo, a orientamento professionale, ecc.);
- **Regolamento didattico del CdS** (didattica programmata), comprendente gli insegnamenti, i relativi CFU e i settori scientifico disciplinari previsti per l'intero percorso di studi della coorte di riferimento;
- **Didattica erogata,** comprendente tutti gli insegnamenti erogati nell'anno accademico di riferimento, completi della relativa copertura di docenza con la tipologia e il numero di ore di didattica assistita da erogare;
- **Dati amministrativi** relativi al CdS ed al processo di accreditamento.

La parte amministrazione, per le sezioni "offerta didattica programmata" e "offerta didattica erogata", viene aggiornata tramite un trasferimento dei dati, con *upload* dei relativi dati da Esse3 alla scheda SUA-CdS.

Gli altri dati della parte amministrazione (nominativi dei docenti di riferimento, Coordinatori dei CdS, ecc.) sono implementati dal Coordinamento Programmazione e Performance.

La parte qualità è curata dai Presidenti dei Consigli di CdS, coadiuvati dalle rispettive Segreterie Didattiche e per alcune sezioni, specificate di seguito nel dettaglio, dall'Ufficio Qualità della Didattica.

In particolare per quanto riguarda le fonti, si precisa che:

- i dati relativi alle opinioni degli studenti (quadro B6 della SUA-CdS) sono estratti dai *report* elaborati a cura dell'Ufficio Statistico di Ateneo;
- i dati di ingresso, percorso e uscita (quadro C1) sono estratti dal Cruscotto d'Ateneo;
- per i dati relativi all'opinione e alla condizione occupazionale dei laureati (quadri B7 e C2) si fa riferimento a *report* estratti dalla banca dati AlmaLaurea.

Parte QUALITÀ

Sezione Presentazione

Quadro: Informazioni generali sul Corso di Studi

Campo non compilabile

Le informazioni sono automaticamente trasmesse dal quadro "Informazioni" – "Informazioni generali sul corso di studio" - della sezione "Amministrazione", dove possono essere aggiornate.

Quadro: Referenti e Strutture

Campo non compilabile

Le informazioni sono automaticamente trasmesse dai quadri "Informazioni" – "Referenti e strutture" – "Docenti di riferimento" – "Rappresentanti studenti" – "Gruppo di gestione AQ" - "Tutor" - della sezione "Amministrazione", dove possono essere aggiornate.

Quadro: Il Corso di Studio in breve

Scadenza: 28 febbraio 2023 (per nuove istituzioni) e 15 giugno 2023 (corsi già accreditati)

Inserire una breve descrizione del CdS, con cenni alla sua origine e al suo sviluppo. Spiegare a grandi linee l'organizzazione didattica e, se presenti, descrivere i *curricula*. Sottolineare le peculiarità che distinguono tale percorso da quello di altri CdS della stessa classe in Molise o a livello nazionale.

Per ulteriori indicazioni sulla compilazione di questo quadro è possibile fare riferimento alle Linee guida ANVUR per le nuove istituzioni a.a. 2023/2024, sezione 0 – Il Corso di Studio in breve, p.7.

Sezione A: Obiettivi della Formazione

I quadri di questa sezione descrivono gli obiettivi di formazione che il CdS si propone di realizzare attraverso la progettazione e la messa in opera del corso, definendo la domanda di formazione e i risultati di apprendimento attesi.

In sostanza questa sezione deve rispondere alla domanda: *“A che cosa mira il CdS?”*. Poiché il CdS deve mirare al risultato di apprendimento, cioè a quanto uno/una studente/ssa dovrà conoscere, sapere utilizzare ed essere in grado di dimostrare alla fine di ogni segmento del percorso formativo seguito, i quadri della Sezione devono definire la sequenza con cui il CdS raggiunge gli obiettivi di formazione, ovvero descrivere la progettazione e la realizzazione del percorso formativo. Tale sequenza deve necessariamente muovere dalla domanda di formazione, procedere poi con i risultati di apprendimento attesi e completarsi infine con gli insegnamenti contenuti nel piano degli studi.

- La domanda di formazione sorge da un’analisi congiunta sia delle esigenze culturali delle aree disciplinari, espresse dalla comunità accademica nel suo complesso, sia delle esigenze della società, in termini di preparazione all’inserimento nel mercato del lavoro, espresse dalle potenziali parti interessate (datori di lavoro, organizzazioni professionali, neolaureati, potenziali studenti e loro famiglie).
- I risultati di apprendimento attesi sono una documentazione che il CdS dichiara in merito alle conoscenze che gli studenti devono ottenere, saper adoperare ed essere in grado di dimostrare alla fine di ogni parte del loro percorso formativo. Essi vanno pertanto definiti attraverso le competenze, le funzioni e i ruoli che il CdS prende a riferimento, in un contesto non solo di prospettive occupazionali, ma anche di sviluppo personale e professionale.

In questa sezione occorre dimostrare una coerenza tra l’analisi del contesto di riferimento (domanda di formazione), il contenuto dell’offerta didattica (obiettivi formativi) e i risultati attesi. Un errore comune è infatti quello di prescindere dall’analisi di contesto, limitandosi a descrizioni generiche. È invece raccomandabile esaminare studi e ricerche di tipo consultivo (incontri con soggetti del mondo del lavoro, accurate ricognizioni di indagini rivolte a studenti e famiglie) e comparativo (analisi dell’offerta di altri atenei).

A partire dalla SUA 2017, la maggior parte di questi campi è stata suddivisa in due parti: nella prima sono presenti le informazioni che fanno parte dell’Ordinamento didattico del CdS (RAD), sottoposto al controllo e all’approvazione del CUN. Le informazioni presenti nella seconda parte possono essere invece aggiornate di anno in anno e non costituiscono una modifica dell’ordinamento didattico.

Quadro A1a: Consultazione con le organizzazioni rappresentative – a livello nazionale e internazionale – della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

quadro RAD

Scadenza: 16 gennaio 2023 (per nuove istituzioni) e 28 febbraio 2023 (corsi già accreditati)

Il quadro deve essere compilato esclusivamente in fase di istituzione del CdS e non deve essere successivamente modificato. Fa parte dell’ordinamento e contiene le risultanze della consultazione al momento dell’istituzione del corso.

Le consultazioni successive alla fase di istituzione devono essere riportate nel seguente quadro A1.b.

Vedi Guida CUN 2023/2024 – punto 3.4 - pag. 11

Quadro A1b: Consultazione con le organizzazioni rappresentative – a livello nazionale e internazionale – della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

Scadenza: 28 febbraio 2023 (per nuove istituzioni) e 15 giugno 2023 (corsi già accreditati)

Questo quadro non fa parte dell'ordinamento e può essere usato dagli Atenei per indicare le risultanze di eventuali consultazioni effettuate dopo l'istituzione del corso. Eventuali modifiche a questo sottoquadro non costituiscono modifiche di ordinamento.

In questo campo occorre dimostrare l'adeguatezza delle indagini rivolte al mondo del lavoro descrivendo contenuti e tempi delle singole iniziative attuate.

I CdS devono quindi:

- ▶ individuare le organizzazioni da consultare direttamente o tramite studi di settore, motivando le scelte sulla base della loro rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale;
- ▶ stabilire le modalità e i tempi per le consultazioni e organizzare formalmente gli incontri, anche allo scopo di verificare, a intervalli prefissati, la coerenza tra quanto emerso nelle consultazioni iniziali (fase di progettazione) e i contenuti e/o i risultati del corso (attività di monitoraggio dell'efficacia del percorso formativo);
- ▶ documentare nei verbali la domanda di formazione emersa dalle consultazioni e che il CdS si propone di soddisfare. Tale documentazione permette di dimostrare l'allineamento, con tale domanda, dei risultati di apprendimento attesi, che il CdS formula successivamente (Quadri A2.a e A2.b).

È possibile far riferimento ai documenti ANVUR: Modello AVA 3 – Punto di attenzione D.CDS.1.1 "Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate" (p. 29 della versione con Note) e Linee guida ANVUR per le nuove istituzioni a.a. 2023/2024, sezione 1.1 "Premesse alla progettazione del CdS e consultazioni con le parti interessate", pp. 8-9).

Nella Guida CUN 2023/2024 è riportata alle p.p. 11-12 la seguente Indicazione:

Per i corsi di nuova istituzione deve essere inserita nell'ordinamento una sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative. In particolare, devono essere riportate:

- a) la data in cui è avvenuta la consultazione;*
- b) quale organo o soggetto accademico ha effettuato la consultazione;*
- c) la tipologia delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite documenti e studi di settore;*
- d) in caso di consultazione diretta, i ruoli (ma non necessariamente i nominativi) ricoperti dai partecipanti alla consultazione;*
- e) quali sono le modalità e la cadenza di studi e consultazioni;*
- f) una descrizione delle risultanze della consultazione.*

Alcuni suggerimenti:

- ▶ istituire un Comitato di Indirizzo, composto, in maniera paritetica, da componenti del CdS e delle Organizzazioni che il CdS ha individuato come rappresentative delle parti interessate esterne;
- ▶ scrivere una procedura che fissi le modalità e la periodicità delle consultazioni e le modalità di pubblicizzazione degli esiti.

Inoltre, ove possibile:

- ▶ aggiornare periodicamente la consultazione delle parti sociali fatta in occasione dell'approvazione del RAD, riportarne brevemente i risultati nel Quadro A1.b e depositare il relativo verbale sul sito web del CdS (eventualmente aggiungere il link relativo). All'Allegato 1 si fornisce un modello per la verbalizzazione degli incontri;
- ▶ inviare alle organizzazioni, che il CdS considera sue parti interessate esterne (motivandone la

scelta), un questionario in cui esse possano indicare la loro domanda di formazione. Quindi raccogliere i risultati in un documento, depositarlo sul sito web del CdS e nel Quadro A1.b (riportare il link);

- raccogliere, a sostegno della domanda di formazione, materiali pubblici quali: documenti ministeriali, regionali, i *Rapporti sullo stato del sistema universitario e della ricerca 2013, 2016 e 2018* dell'ANVUR, lo studio del CUN *“Università: le politiche perseguite, le politiche attese. Il difficile percorso delle autonomie universitarie 2010-2016”* (gennaio 2017), le pubblicazioni ISTAT, i dati Almalaurea (ad es. le puntuali Indagini sul Profilo dei laureati), i rapporti annuali *Education at Glance* dell'OECD, gli studi di Associazioni di categoria, di Associazioni di Laureati, ecc. Questi e altri documenti, oltre a contenere stime circa i fabbisogni formativi e le prospettive occupazionali dei laureati del CdS, potrebbero riportare anche bisogni di altra natura, correlati a interessi, desideri e aspirazioni degli studenti e delle loro famiglie. Quindi depositare copia di tali documenti sul sito web del CdS e nel Quadro A1.b riportare il link;
- consultare in maniera strutturata anche i responsabili dei cicli di studio successivi dell'Ateneo, che costituiscono a tutti gli effetti “parti interessate”, in quanto accolgono gli studenti in uscita dal CdS.

Si segnalano qui di seguito alcuni spunti da prendere come riferimento per la compilazione del quadro:

Le organizzazioni individuate come portatrici di interesse (stakeholder) del corso di studi in xxx sono le seguenti:

Per quanto concerne l'ordine professionale xxx, il cui grado di rappresentatività è da considerarsi di carattere nazionale, si è proceduto a una consultazione diretta avvenuta attraverso xxx incontri.

Il primo incontro, svolto in data, ha visto la partecipazione di Durante la discussione è emerso che (riportare il contenuto della consultazione).

Il secondo incontro..... Il terzo incontro In definitiva, si è giunti alle seguenti conclusioni..... Completata la fase di consultazione, si è deciso di fissare riunioni a cadenza annuale per la verifica dei risultati ex-post.

Per quanto attiene al mondo delle famiglie, si è fatto riferimento a una indagine di mercato condotta a livello regionale/nazionale dalla società yyy nella quale Alla luce di questa indagine si è scelto di La periodicità annuale/biennale dell'indagine consentirà di effettuare verifiche periodiche tese all'analisi della coerenza tra contenuti del corso e dinamica della domanda di formazione da parte delle famiglie. (Allo stesso modo per gli altri soggetti individuati, siano essi Associazioni, Enti o Istituzioni).

Quadro A2.a: Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

quadro RAD

Scadenza: 16 gennaio 2023 (per nuove istituzioni) e 28 febbraio (corsi già accreditati)

Per ciò che concerne questo campo è utile trattare distintamente l'aspetto dei profili professionali e quello degli sbocchi occupazionali. In merito al primo, funzioni e competenze di ciascuna possibile figura professionale dovrebbero esplicitate in modo da fornire una solida base per l'individuazione dei risultati di apprendimento attesi (Quadro A4). In merito al secondo, è necessario che vi sia coerenza rispetto al campo precedente (A1), in quanto l'individuazione dei possibili sbocchi occupazionali deve essere descritta come una naturale conseguenza della fase di consultazione con la società e il mondo del lavoro. In altre parole, non è soltanto necessario pervenire a un'adeguata profondità e analiticità dei contenuti dei campi, ma occorre anche garantire che vi sia tra di essi una puntuale coerenza.

È possibile far riferimento al documento ANVUR: Modello AVA 3 – Punto di attenzione D.CDS.1.2

“Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita”, con particolare riferimento all’aspetto da considerare D.CDS.1.2.1 (p. 29 della versione con Note).

Nella Guida CUN 2023/2024 è riportata alle pp. 21-22 la seguente Indicazione:

Il profilo professionale e gli sbocchi occupazionali devono logicamente essere coerenti con l’analisi fatta nella fase di progettazione del corso di studio, con i risultati di apprendimento attesi e con i fabbisogni formativi espressi dalle parti interessate e dal mondo del lavoro. Gli sbocchi occupazionali e professionali indicati devono essere coerenti con il livello del corso di studio. Inoltre il contenuto di questi quadri svolge una funzione di comunicazione verso l’esterno; di conseguenza dovranno essere scritti in modo tale da essere comprensibili agli aspiranti studenti e alle loro famiglie e anche ai potenziali datori di lavoro.

Nella stesura del profilo professionale, conviene iniziare dall’elencazione delle prevalenti figure professionali che il corso di studio si pone l’obiettivo di formare. Le professioni regolamentate possono essere inserite solo se la classe di laurea in cui è incardinato il corso dà accesso ai relativi esami per l’ingresso negli ordini. In ogni caso è obbligatorio esplicitare tutti i requisiti necessari per l’accesso alla professione (superamento dell’esame di stato, iscrizione all’albo professionale, ecc.) evitando di generare negli studenti aspettative che non possono essere soddisfatte.

Il profilo professionale è poi descritto attraverso i quattro campi “figura professionale che si intende formare”, “funzione in un contesto di lavoro”, “competenze associate alla funzione” e “sbocchi occupazionali”. I quattro campi vanno tutti compilati e ove necessario (per esempio in presenza di più curricula) è possibile prevedere più figure professionali purché coerenti con gli obiettivi del corso.

Nel campo Figura professionale che si intende formare deve essere inserito solo il nome di tale figura, e non ulteriori informazioni.

Nel campo Funzione in un contesto di lavoro vanno elencati i principali compiti che il laureato può svolgere abitualmente, con quali altre figure può collaborare, se è in grado di rivestire ruoli di coordinamento, e così via. In questo campo è anche possibile indicare, qualora lo si ritenga opportuno, se per raggiungere maggiori livelli di responsabilità è necessario acquisire ulteriori competenze tramite successivi percorsi di formazione, o tirocini, o corsi professionalizzanti, ecc.

Nel campo Competenze associate alla funzione sono da indicare l’insieme delle conoscenze, abilità e competenze, anche trasversali, che, acquisite nel corso di studi, sono abitualmente esercitate nel contesto di lavoro consentendo di svolgere le attività associate al ruolo professionale. Non si tratta dunque di ripetere i risultati di apprendimento del corso di studi, ma di definire le competenze rispetto alle attività e ai compiti che il laureato si prevede sarà chiamato a svolgere.

Relativamente al campo degli Sbocchi occupazionali, è innanzitutto utile chiarire che con tale termine si intende il tipo di ambito lavorativo in cui il laureato eserciterà prevalentemente la sua professione (industria, enti privati e pubblici, libera professione, ecc.). In ogni caso nel campo dovranno essere elencati solo i principali sbocchi occupazionali per i quali il corso di studi fornisce una solida preparazione specifica che sia necessariamente richiesta per tale sbocco, evitando di indicare sbocchi occupazionali non direttamente correlati con gli studi svolti.

Inoltre:

- la prosecuzione degli studi in lauree magistrali (rispettivamente dottorati di ricerca o scuole di specializzazione) coerenti può, in alcuni casi specifici, essere considerato un caso particolare di sbocco per una laurea (rispettivamente, per una laurea magistrale);*
- non è possibile indicare come sbocco occupazionale l’insegnamento nelle scuole secondarie, in*

quanto per tale professione è previsto un apposito percorso formativo; è possibile però inserire la frase “I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno come previsto dalla legislazione vigente partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l’insegnamento secondario”;

- non possono essere indicati sbocchi occupazionali quali “Dirigente scolastico”, “Ispettore scolastico”, “Giornalisti” o altre professioni che per l’accesso ai concorsi o agli albi professionali richiedono aver maturato prefissate esperienze in altri ruoli;
- non è corretto indicare fra gli sbocchi occupazionali la professione di “Docenti universitari in ...”, in quanto l’ingresso in tale professione non è direttamente correlato alla preparazione fornita dalla Laurea Magistrale.

Quadro A2.b: Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

quadro RAD

Scadenza: 16 gennaio 2023 (per nuove istituzioni) e 28 febbraio (corsi già accreditati)

In questo quadro sono contenute le codifiche ISTAT delle professioni individuate al punto precedente (A2.a) e descritte nel RAD.

Nella Guida CUN 2023/2024 è riportata alle pp 22-23 la seguente Indicazione:

Nella selezione delle professioni secondo le codifiche ISTAT bisogna prima di tutto verificare che la descrizione che accompagna il codice sia coerente con il progetto formativo del corso di studi. Devono essere scelte solo professioni che richiedono necessariamente conoscenze o competenze acquisite nel corso di studi, evitando di indicare professioni a cui si può accedere anche indipendentemente dallo specifico corso di studi. L’indicazione di un numero eccessivo di professioni ha come effetto di confondere lo studente e di rendere poco comprensibili gli obiettivi del corso di studi; è più efficace concentrarsi su poche figure professionali chiaramente correlate con gli obiettivi formativi specifici del corso. Si raccomanda inoltre di effettuare sempre una verifica sul grado di qualificazione delle specifiche figure. Per orientarsi è utile tenere come riferimento il titolo di studio che funge in genere da prerequisito per la professione indicata.

Nella classificazione ISTAT delle professioni, articolata in 9 “Grandi Gruppi”, le professioni comprese nei grandi gruppi delle “professioni intellettuali” (“grande gruppo” 2, con codici aventi struttura 2.X.X.X.X), e delle “professioni tecniche” (“grande gruppo” 3, con codici aventi struttura 3.X.X.X.X), richiedono usualmente il conseguimento di un titolo di studio universitario. Normalmente per i corsi di laurea devono essere indicate professioni tecniche del “grande gruppo” 3, con l’eccezione di tutti quei casi in cui la qualifica di “tecnico” si usi correntemente per le funzioni tipiche dei diplomati di scuola secondaria, o di quei casi in cui non esiste una professione tecnica coerente con il progetto formativo. Le professioni del “grande gruppo” 3 non richiedono mai la laurea magistrale che invece è usualmente richiesta dalle professioni del “grande gruppo” 2; quindi per i corsi di laurea magistrale devono essere indicate solo professioni del “grande gruppo” 2.

Le professioni inserite nel “grande gruppo” 1 richiedono esperienze e particolari capacità decisionali ed organizzative che non sono generalmente coerenti con gli obiettivi formativi specifici e il percorso formativo di un corso di studi, e che possono spesso essere acquisite anche in ambito extra universitario, e dunque non devono essere selezionate.

Infine, la progettazione di un corso di studi sviluppa in generale obiettivi formativi specifici che portano alla definizione di figure professionali spesso non determinabili in modo univoco e assoluto e non riconducibili facilmente alla classificazione ISTAT. Pertanto, se la classificazione ISTAT non appare

idonea a descrivere gli sbocchi occupazionali, si suggerisce di non inserire codici solo marginalmente collegati al corso di studi e di mirare soprattutto a scrivere una buona descrizione nel campo "Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati".

Quadro A3a: Conoscenze richieste per l'accesso

quadro RAD

Scadenza: 16 gennaio 2023 (per nuove istituzioni) e 28 febbraio 2023 (corsi già accreditati)

Questo quadro comprende la parte relativa all'ordinamento: titoli di studio richiesti per l'accesso, conoscenze richieste per l'accesso e richiamo (anche solo sommario) della verifica della preparazione iniziale e dell'assegnazione degli obblighi formativi aggiuntivi.

Modifiche effettuate al sottoquadro A3.a costituiscono modifica di ordinamento.

Quadro A3b: Modalità di ammissione

Scadenza: 28 febbraio 2023 (per nuove istituzioni) e 15 giugno 2023 (corsi già accreditati)

Questo quadro comprende invece la parte relativa al regolamento del corso di studio: dettagli sui requisiti curriculari e sulla modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali, modalità di ammissione al corso in caso di corso a numero programmato, tipologia e modalità di assegnazione e di soddisfacimento degli obblighi formativi aggiuntivi. Gli Atenei possono intervenire sul sottoquadro A3.b senza che si tratti di modifica di ordinamento, purché quanto indicato sia coerente con il contenuto del sottoquadro A3.a (e con il resto dell'ordinamento).

È possibile far riferimento ai documenti ANVUR: Modello AVA 3 – Punto di attenzione D.CDS.2.2 "Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze" (p. 32 della versione con Note) e Linee guida ANVUR per le nuove istituzioni a.a. 2023/2024, sezione 2.2 "Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze", pp. 12-13.

Nella Guida CUN 2023/2024 è riportata a p. 18 la seguente Indicazione per le **lauree e le lauree magistrali a ciclo unico**:

Nell'ordinamento occorre indicare i diplomi di scuola secondaria e i titoli esteri riconosciuti idonei per l'accesso al corso; è sufficiente un'indicazione generica tipo "Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo." Inoltre occorre indicare, sia pure sommariamente, le conoscenze richieste per l'accesso. Riguardo le modalità di verifica e gli obblighi formativi aggiuntivi previsti in caso la verifica non sia positiva, nell'ordinamento occorre indicare che verrà effettuata tale verifica e che saranno assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso, senza necessariamente entrare nei dettagli. Si ricorda però che questa indicazione è obbligatoria anche per i corsi ad accesso programmato, e che il controllo che la verifica sia positiva deve essere effettuato dal corso di studi, e non può essere demandato agli studenti attraverso generiche prove di "autovalutazione" della preparazione iniziale. Inoltre, la normativa si riferisce a conoscenze per l'accesso, e non fa riferimento a motivazioni, abilità e attitudini (che se non bene specificati rischiano di causare discriminazioni); pertanto verifiche prevedenti lettere motivazionali e/o test psico-attitudinali non sono accettabili.

Fra le conoscenze richieste per l'accesso possono essere previste delle adeguate competenze linguistiche (si veda la sezione F della SUA-CdS); se questo è il caso deve essere indicato nell'ordinamento. Se il corso è erogato unicamente in lingua straniera è necessario richiedere per l'accesso un livello di conoscenza della lingua straniera non inferiore al B2 del quadro comune europeo

di riferimento.

Le indicazioni dettagliate, anche operative, sulle modalità di verifica e sugli obblighi formativi aggiuntivi devono essere inserite nel sottoquadro A3.b della scheda SUA-CdS, non fanno parte dell'ordinamento, e possono essere modificate (anche annualmente) dagli atenei.

Nella Guida CUN 2023/2024 è riportata a p. 19 la seguente Indicazione per le **lauree magistrali non a ciclo unico**:

I requisiti curriculari possono essere espressi in termini di possesso di laurea in determinate classi, oppure in termini di possesso di specifici numeri minimi di CFU conseguiti in insiemi di settori scientifico-disciplinari, oppure con una combinazione di queste due modalità. L'indicazione non può riferirsi a uno specifico corso di laurea, ma solo a una o più classi di laurea e in ogni caso deve potersi applicare a laureati di qualsiasi sede, non solo a quelli che hanno conseguito il titolo nella sede di iscrizione.

L'ordinamento didattico di ciascun corso può prevedere una pluralità di curricula al fine di favorire l'iscrizione di studenti in possesso di lauree differenti, anche appartenenti a classi diverse, garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso. Anche tenuto conto di questa possibilità si raccomanda di individuare i requisiti minimi (comuni a tutti gli eventuali curricula) necessari per l'accesso al corso prevedendo, poi, se necessario, percorsi differenziati che conducano comunque al conseguimento degli obiettivi formativi del corso e del titolo entro i 120 CFU.

La verifica della personale preparazione è obbligatoria in ogni caso, e possono accedervi solo gli studenti in possesso dei requisiti curriculari; in particolare, tale possesso non può essere considerato come verifica della personale preparazione. L'ordinamento deve contenere indicazioni sommarie sulle modalità di tale verifica; i dettagli invece devono essere indicati nel sottoquadro A3.b e possono essere modificati, anche annualmente, dagli atenei senza che ciò comporti una modifica di ordinamento. Modalità di verifica che contemplino tra le diverse possibilità anche il conseguimento di una determinata laurea con votazione finale superiore a una certa soglia sono accettabili; modalità di verifica che richiedano "lettere motivazionali" o facciano riferimento ad aspetti che non riguardano la preparazione dello studente non sono invece accettabili.

Nella verifica della personale preparazione può essere prevista la verifica del possesso di adeguate competenze linguistiche; se questo è il caso deve essere indicato nell'ordinamento. Se il corso è erogato unicamente in lingua straniera è necessario richiedere per l'accesso un livello di conoscenza della lingua straniera non inferiore al B2 del quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.

Si ricorda che la normativa non consente di attribuire debiti formativi od obblighi formativi aggiuntivi agli studenti che si iscrivono alle lauree magistrali.

Alcuni suggerimenti:

Con riferimento alle lauree, potrebbe essere utile chiarire:

- ▶ se esistano modalità di verifica delle conoscenze in ingresso e, in caso affermativo, quali siano le modalità e i tempi di espletamento e quali azioni siano previste nei confronti degli studenti ai quali sono stati assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA);
- ▶ se, e in quali modalità, vengano svolte attività formative propedeutiche finalizzate al superamento degli OFA.

Per le lauree magistrali potrebbe essere utile specificare:

- ▶ se esistano requisiti curriculari o altre forme di verifica delle conoscenze possedute, riportandone, in caso affermativo, una dettagliata descrizione;
- ▶ se, e in quali modalità, vengano svolte attività formative propedeutiche finalizzate al conseguimento delle conoscenze richieste;

- se siano previste attività che favoriscono la provenienza da diversi percorsi di laurea e da diversi atenei.

Le conoscenze richieste o raccomandate per l'accesso devono essere chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.

Poiché le informazioni contenute nella sezione qualità della SUA-CdS sono pubbliche e possono quindi essere utilizzate anche allo scopo di comparare diverse sedi universitarie, è necessario evitare generici rinvii a norme regolamentari, la cui individuazione richiederebbe ai lettori ricerche piuttosto affannose (fatto salvo il caso della predisposizione di un link al sito ovvero di un documento che tratta l'argomento).

Quadro A4.a: Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

quadro RAD

Scadenza: 16 gennaio 2023 (per nuove istituzioni) e 28 febbraio (corsi già accreditati)

Gli obiettivi formativi devono innanzitutto risultare coerenti rispetto alla Domanda di formazione (Quadro A1). In tale campo dovrebbe emergere la specifica strategia che il corso intende adottare nella propria offerta di formazione. È possibile, a tale proposito, fare riferimento al tipo di studenti e studentesse a cui il corso si vuole rivolgere, alle caratteristiche che un laureato dovrebbe possedere, alle modalità attraverso le quali si intende formarlo (ad esempio richiamando le particolarità della struttura del corso, le diverse aree di apprendimento, lo stile della didattica, ecc.). Sarebbe estremamente utile indicare gli elementi distintivi posseduti dal corso di laurea rispetto a offerte simili di altri atenei.

Per ulteriori indicazioni sulla compilazione di questo quadro è possibile fare riferimento alle Linee guida ANVUR per le nuove istituzioni a.a. 2023/2024, sezione 1.2 – Il progetto formativo, pp. 10-11.

In questo quadro il CdS deve tradurre in obiettivi formativi specifici la Domanda di formazione che intende soddisfare. In particolare il quadro deve contemplare:

- una sintesi delle aree di apprendimento, in relazione agli sbocchi professionali;
- la struttura del percorso di studio;
- le eventuali variazioni del percorso di studio in funzione dei *curricula* che gli studenti hanno a disposizione.

Nella Guida CUN 2023/2024 è riportata alle pp. 13-14 la seguente Indicazione:

Gli obiettivi formativi specifici di un corso di studi indicano quale progetto formativo si intende proporre e qual è il profilo culturale e professionale del laureato che si vuole formare, e servono (insieme al campo "Il Corso di Studio in breve" della SUA-CdS) per presentare il corso all'esterno.

Occorre quindi che siano scritti in maniera chiara, concreta e puntuale, evitando da un lato tecnicismi esasperati e dall'altro formulazioni meramente pubblicitarie.

Gli obiettivi formativi specifici sono una declinazione e precisazione degli obiettivi della classe; nella stesura occorre pertanto evitare i due rischi opposti di una ripetizione pedissequa degli obiettivi formativi qualificanti della classe e di un discostamento totale da tali obiettivi. È necessario pertanto elaborare testi mirati allo specifico progetto formativo che mantengano allo stesso tempo un saldo ed equilibrato riferimento agli obiettivi della classe, senza ricerche di originalità a ogni costo, ma anche senza genericità o mere ricopie della declaratoria della classe.

In nessun momento della descrizione può essere fatto riferimento a versioni precedenti

dell'ordinamento: scopo di questo campo è presentare gli obiettivi del corso di studi attuale, non fare una storia dell'evoluzione nel tempo del corso.

Inoltre, gli obiettivi formativi specifici devono essere chiaramente correlati alla tabella delle attività formative; ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative. Per questo motivo è obbligatorio inserire in questo campo anche una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica o per aree di apprendimento. In questo campo la descrizione deve essere sommaria, in quanto ha solo lo scopo di mostrare la coerenza fra gli obiettivi formativi specifici e la tabella delle attività formative.

Infine, se utile per far comprendere meglio la struttura della tabella delle attività formative (per esempio, la necessità di specifici intervalli di crediti) o per chiarire il percorso di raggiungimento di determinati obiettivi formativi, è possibile fare riferimento in questo campo alla presenza di curricula all'interno del corso di studi. Si consiglia però di non indicarne esplicitamente il nome, per evitare che un mero cambiamento di denominazione di un curriculum costringa a un cambiamento di ordinamento. In ogni caso occorre tenere presente che i curricula devono essere declinazioni distinte di un progetto che rimane unitario e che deve essere descritto come tale, e non come mera giustapposizione di percorsi paralleli.

Quadro A4.b.1: Risultati di apprendimento attesi – Conoscenza e comprensione – Capacità di applicare conoscenza e comprensione (Sintesi)

quadro RAD

Scadenza: 16 gennaio 2023 (per nuove istituzioni) e 28 febbraio 2023 (corsi già accreditati)

Questo quadro fa parte dell'ordinamento e consiste di due campi di testo, uno per la “**Conoscenza e comprensione**” e l'altro per le “**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**”, in cui vanno descritti in maniera sintetica i risultati attesi disciplinari, facendo riferimento alle attività formative ma non ai singoli insegnamenti, e trattando il corso di studi nel suo complesso senza suddivisione formale in aree tematiche.

Modifiche effettuate unicamente al quadro A4.b.2 non costituiscono modifica di ordinamento (purché siano coerenti con il resto dell'ordinamento).

Quadro A4.b.2: Risultati di apprendimento attesi – Conoscenza e comprensione – Capacità di applicare conoscenza e comprensione (Dettaglio)

Scadenza: 28 febbraio 2023 (per nuove istituzioni) e 15 giugno 2023 (corsi già accreditati)

Questo quadro non fa parte dell'ordinamento e potrà essere modificato anche annualmente, può essere suddiviso in aree di apprendimento, fare riferimento anche ai singoli insegnamenti e dovrà essere coerente con quanto indicato nei quadri di sintesi.

I corsi di nuova istituzione dovranno compilare sia il quadro A4.b.1 (per l'ordinamento) sia il quadro A4.b.2 (per la scheda SUA-CdS). **Il quadro A4.b.1 dovrà essere necessariamente compilato, qualora non lo sia, dai corsi di studio che richiedono modifiche di ordinamento, di qualsiasi natura.**

È ben noto che un CdS costituisce un'unità organica che mette al centro lo studente e mira al risultato di apprendimento; pertanto tutti gli insegnamenti devono essere coordinati e interagire fra di loro. Il corso dapprima stabilisce i risultati di apprendimento coerenti con la domanda di formazione e poi li articola in una progressione di insegnamenti (Piano degli studi) tale da consentire agli studenti di raggiungerli nei tempi previsti.

Il corso deve inoltre:

- ▶ raggruppare in aree disciplinari gli insegnamenti caratterizzati da obiettivi comuni;
- ▶ collocare tali aree disciplinari nel percorso di studio;
- ▶ indicare, nei termini dei Descrittori di Dublino 1 e 2 (conoscenza e comprensione e capacità di applicare conoscenza e comprensione), le conoscenze e le competenze specifiche che ogni area disciplinare si pone come obiettivo.

È possibile far riferimento al documento ANVUR: Modello AVA 3 – Punto di attenzione D.CDS.1.3 “Offerta formativa e percorsi” con particolare riferimento all’aspetto da considerare D.CDS.1.3.1 (p. 30 della versione con Note).

Il contenuto di tale quadro deve essere organizzato predisponendo una scheda per ciascuna area di apprendimento. Ogni scheda deve riflettere uno o più degli obiettivi formativi esplicitati nel passaggio precedente (A4.a) e contenere obiettivi dettagliati riferiti ai primi due descrittori di Dublino, cioè:

- ▶ **Conoscenza e comprensione**, ovvero acquisizione di nozioni relative a temi, anche all’avanguardia, nel proprio campo di studi, nonché capacità di pervenire a idee originali e di comunicarle efficacemente (il tipico strumento didattico è ad esempio rappresentato dalla lezione frontale);
- ▶ **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**, ovvero acquisizione dell’attitudine a ideare e sostenere argomentazioni nonché di una corretta metodologia per l’impiego pratico delle nozioni possedute (i tipici strumenti didattici sono ad esempio il dibattito e l’esercitazione).

Occorre, inoltre, per ciascuna area:

- ▶ elencare gli insegnamenti presenti predisponendo appositi link ai relativi contenuti (i link sono caricati direttamente da Esse3);
- ▶ descrivere i metodi di accertamento utilizzati allo scopo di verificare la corrispondenza tra risultati effettivi e attesi.

Nelle schede di insegnamento (Syllabus), fra le altre informazioni, sono esposti i risultati di apprendimento che l’insegnamento si prefigge e che, in una prospettiva di coordinamento didattico, devono concorrere all’obiettivo di area. A tal proposito si ricorda che l’ANVUR intende verificare il grado di coerenza esistente tra contenuti, metodi e strumenti didattici descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento riportati in questo quadro della SUA-CdS.

Per quanto riguarda i singoli insegnamenti si ricorda che il contenuto del campo “Obiettivi” della scheda deve corrispondere a quanto presente nell’Allegato B2 del Regolamento didattico del corso, al quale si consiglia di rimandare con apposito link.

È opportuno:

- ▶ fare riferimento ai risultati di apprendimento attesi dai Descrittori di Dublino e riportati nella SUA-CdS, nello specifico alle conoscenze e abilità che lo/la studente/essa dimostra di aver acquisito per superare l’esame;
- ▶ privilegiare l’espressione con la forma all’ infinito: conoscere (o comprendere, o sinonimi), sapere (p.e. tradurre, interpretare, leggere, commentare, riconoscere, spiegare, contestualizzare, datare, individuare, identificare, collegare, applicare, ecc.);
- ▶ riferirsi agli obiettivi generali dell’insegnamento, prescindendo dall’eventuale parte monografica.

Si raccomanda di riservare particolare attenzione alla compilazione di questi campi, che rivestono fondamentale importanza per la comprensione del progetto formativo.

Nella Guida CUN 2023/2024 è riportata alle pp. 15-16 la seguente Indicazione:

I descrittori relativi a “Conoscenza e comprensione” e a “Capacità di applicare conoscenza e comprensione” devono essere usati per indicare le conoscenze e competenze disciplinari specifiche del corso di studi che ogni studente del corso deve possedere nel momento in cui consegue il titolo. Per la precisione, il campo “Conoscenza e comprensione” si riferisce alle conoscenze disciplinari che formano il nucleo fondante del corso di studi, mentre il campo “Capacità di applicare conoscenza e comprensione” si riferisce alle competenze (il “saper fare”) disciplinari che si vuole che lo studente acquisisca nel corso di studi. Come tali, questi campi fungono da collegamento fra la descrizione sommaria del percorso formativo inserita nel campo degli obiettivi formativi specifici e la tabella delle attività formative. Ove lo si ritenga necessario è possibile differenziare lievemente la descrizione a seconda del curriculum, purché rimanga evidente la struttura unitaria del corso di studi, ed evitando di indicare esplicitamente il nome dei curricula per evitare che un mero cambiamento di denominazione di un curriculum costringa a un cambiamento di ordinamento. È inoltre necessario indicare con quali tipologia di attività formative i risultati indicati saranno conseguiti e verificati. Infatti, quando un corso di studi si pone un obiettivo deve anche dare evidenza del fatto che ha messo in campo degli strumenti per raggiungere l’obiettivo e per verificare che l’obiettivo sia stato raggiunto. Si consiglia però di fare riferimento a tipologie generali di attività (per esempio, insegnamenti di ambiti disciplinari, o discipline, presenti nella tabella delle attività formative, seminari, tirocini, prova finale, ecc.) e a modalità generali di verifica (per esempio, esami di profitto, relazioni, risultati di attività di laboratorio o di tirocinio, prova finale, ecc.), senza citare i nomi di specifici insegnamenti o specifiche attività, in modo da evitare che variazioni su singoli insegnamenti costringano a variazioni di ordinamento. Per lo stesso motivo non bisogna fare riferimenti a date o specifici anni accademici.

Quadro A4.c: Autonomia di giudizio – Abilità comunicative – Capacità di apprendimento

quadro RAD

Scadenza: 16 gennaio 2023 (per nuove istituzioni) e 28 febbraio 2023 (corsi già accreditati)

In questo campo è necessario specificare gli obiettivi riferiti agli altri Descrittori di Dublino, quali:

- ▶ **Autonomia di giudizio**, intesa come capacità di produrre giudizi autonomi partendo dall’interpretazione di dati, pervenendo a riflessioni coerenti su tematiche sociali, scientifiche o etiche;
- ▶ **Abilità comunicative**, concepite come capacità di trasmettere informazioni, idee, problemi e soluzioni ad altri interlocutori;
- ▶ **Capacità di apprendimento**, intesa come abilità necessaria ad avanzare negli studi con un elevato grado di autonomia.

Per tali competenze trasversali, l’attribuzione a specifiche aree disciplinari non è richiesta. Ciò in quanto si ritiene che tutte le aree disciplinari debbano concorrere a sviluppare tali competenze presso gli studenti.

È possibile far riferimento al documento ANVUR: Modello AVA 3 – Punto di attenzione D.CDS.1.3 “Offerta formativa e percorsi” con particolare riferimento all’aspetto da considerare D.CDS.1.3.1 (p. 30 della versione con Note).

Nella Guida CUN 2023/2024 è riportata a p. 16 la seguente Indicazione:

Nella stesura va conservato il riferimento al significato epistemologico e pedagogico di ogni descrittore, cercando però di evitare mere affermazioni di principio e di mantenere un collegamento evidente con le specificità del corso di studi. In particolare, per ciascun descrittore occorre indicare le modalità e gli

strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono conseguiti e verificati in quello specifico corso di studi, per dare evidenza che il corso di studi, dopo aver dichiarato un obiettivo, abbia messo in campo strumenti per raggiungerlo e per verificarne il raggiungimento. Nello stesso tempo, questa connessione tra singolo descrittore e strumento didattico non deve arrivare a un dettaglio eccessivo, né legare in modo rigido i singoli passaggi di progresso conoscitivo a una specifica attività didattica.

Alcuni suggerimenti:

Sarebbe opportuno che gli obiettivi riguardanti i suddetti descrittori fossero avvalorati da specifiche scelte compiute in fase di organizzazione o gestione del corso di laurea (ad esempio, l'inclusione di un insegnamento attinente all'ambito della comunicazione in un percorso che di norma non comprende o non prevede l'utilizzo di strumenti didattici non convenzionali). La ricerca dei caratteri distintivi di un corso di laurea potrebbe fondarsi in larga parte su tali aspetti.

Quadro A4.d: Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

quadro RAD

Scadenza: 16 gennaio 2023 (per nuove istituzioni), 28 febbraio 2023 (corsi già accreditati che modificano il RAD) e 15 giugno 2023 (per il primo inserimento)

Questo quadro è stato inserito a seguito dell'emanazione del D.M. 133/2021, il quale prevede che i settori scientifico-disciplinari relativi alle attività affini e integrative non dovranno più essere indicati nell'ordinamento didattico del corso di studi (RAD) ai fini della approvazione ministeriale. Nell'ordinamento didattico sono esclusivamente indicati i CFU complessivamente assegnati alle "attività affini e integrative" e va inserita in questo quadro una descrizione sintetica di tali attività, chiarendo in che modo contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del CdS. Possono far parte delle attività affini e integrative tutte le attività formative relative a settori scientifico-disciplinari non previsti per le attività di base e/o caratterizzanti, come definite dai decreti ministeriali di determinazione delle classi di laurea e delle classi di laurea magistrale; è possibile utilizzare per le attività di tale ambito anche settori di base e caratterizzanti, se questo è funzionale al conseguimento degli obiettivi formativi del corso.

Nella Guida CUN 2023/2024 è riportata a p. 14 la seguente Indicazione:

Alle attività formative affini o integrative devono essere destinati almeno 18 crediti nei corsi di laurea e 12 crediti nei corsi di laurea magistrale. Poiché la parte sostanziale del corso di studi è di norma contenuta nelle attività caratterizzanti, non è usualmente corretto assegnare alle attività affini o integrative un numero (massimo) di crediti superiore al numero (minimo) di crediti destinati alle attività caratterizzanti nel loro complesso. Eventuali eccezioni devono essere correlate agli obiettivi formativi specifici del corso e chiaramente motivate nel campo "descrizione sintetica delle attività affini e integrative". Nel campo "descrizione sintetica delle attività affini e integrative" dovranno in ogni caso essere definite in modo sintetico le attività formative previste, chiarendo in che modo tali attività contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del corso. Nella descrizione si potrà fare riferimento a discipline, o gruppi di discipline culturalmente affini (senza necessariamente indicare specifici settori scientifico-disciplinari al fine di non rendere eccessivamente vincolante l'ordinamento) ed eventualmente a crediti minimi ad esse riservate.

La descrizione dovrà essere tanto più dettagliata quanto più le attività previste in tale ambito sono essenziali per il raggiungimento degli obiettivi del corso e per una chiara comprensione del percorso formativo proposto. Ad esempio:

- se il titolo, gli obiettivi formativi, la descrizione del percorso formativo e gli sbocchi professionali proposti per il corso di studio fanno esplicito riferimento ad attività previste solo tra le affini e integrative, queste dovranno essere descritte in modo tale da permettere una chiara e completa comprensione del progetto;
- se tra le affini o integrative sono previste attività finalizzate a fornire competenze nelle lingue straniere, o di carattere informatico, obbligatorie per tutti gli studenti del corso occorre indicare esplicitamente un numero minimo di crediti riservati a tali attività.

I corsi di nuova istituzione e quelli che modificano l'ordinamento didattico dovranno compilare il sottoquadro A4.d, mentre per gli altri CdS la compilazione può essere effettuata sia nell'anno accademico 2022/2023 sia negli anni accademici successivi.

Il primo inserimento della descrizione, a prescindere dall'anno di inserimento in sostituzione dell'indicazione dei SSD, non dovrà quindi essere valutato dal CUN, che invece si esprimerà sul quadro A4.d in caso di modifica della descrizione successiva a un primo inserimento della stessa.

Quadro A5.a: Caratteristiche della prova finale

quadro RAD

Scadenza: 16 gennaio 2023 (per nuove istituzioni) e 28 febbraio 2023 (corsi già accreditati)

Questo quadro comprende la parte relativa all'ordinamento: indicazione generale della struttura e delle finalità della prova. Modifiche effettuate a questo quadro costituiscono modifica di ordinamento.

Quadro A5.b: Modalità di svolgimento della prova finale

Scadenza: 28 febbraio 2023 (per nuove istituzioni) e 15 giugno 2023 (corsi già accreditati)

Questo quadro comprende la parte relativa al regolamento del corso di studio: indicazioni operative, struttura della commissione, modalità di attribuzione del voto finale, eventuali liste di tesi precedenti, eccetera. Modifiche a questo sottoquadro non costituiscono modifiche di ordinamento.

I corsi di nuova istituzione dovranno compilare sia il sottoquadro A5.a (per l'ordinamento) sia il sottoquadro A5.b (per la scheda SUA-CdS). Gli Atenei possono intervenire sul sottoquadro A5.b senza che si tratti di una modifica di ordinamento, purché quanto indicato sia coerente con il contenuto del sottoquadro A5.a (e con il resto dell'ordinamento) e con il Regolamento didattico di corso di studio.

Il CdS deve descrivere le caratteristiche del lavoro da sviluppare per la prova finale del corso, ovvero il progetto che lo studente deve affrontare al fine di completare la sua formazione, dimostrando di aver raggiunto il livello richiesto di autonomia.

Nella Guida CUN 2023/2024 è riportata a p. 20 la seguente Indicazione:

È necessario che ci sia coerenza fra quanto previsto nella parte generale dell'ordinamento (obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi), quanto dichiarato nella descrizione della prova finale e i crediti attribuiti la prova stessa. In particolare, il numero di CFU da attribuire a tale prova deve essere commisurato al tempo necessario per la sua preparazione.

Alla prova finale dei corsi di laurea va riconosciuto il ruolo di importante occasione formativa individuale a completamento del percorso, senza però richiedere una particolare originalità.

Per la prova finale della laurea magistrale invece deve essere prevista una tesi di laurea elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore/di una relatrice. Pertanto le caratteristiche

della prova devono essere coerenti con tale previsione; in particolare, i CFU da attribuire alla prova finale di laurea magistrale devono essere notevolmente superiori a quelli previsti per la prova finale della laurea.

Nel caso in cui parte dello svolgimento della prova finale avvenga, o possa avvenire, all'interno di un'attività di stage o tirocinio, questo deve essere indicato nell'ordinamento, in modo da giustificare un'eventuale attribuzione alle attività di tirocinio di parte dei crediti che avrebbero dovuto essere destinati alla prova finale.

Gli esami finali per il conseguimento delle lauree magistrali in Farmacia e farmacia industriale (classe LM-13), Medicina e chirurgia (classe LM-41), Medicina veterinaria (classe LM-42), Odontoiatria e protesi dentaria (classe LM-46) e in Psicologia (classe LM-51) comprendono lo svolgimento di una prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno ai corsi di studio, che precede la discussione della tesi di laurea ed è volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione.

Alcuni suggerimenti:

Si tratta, in particolare, di descrivere le regole riguardanti la forma e consistenza dell'elaborato, la modalità di discussione e presentazione, i punteggi attribuibili e i criteri di attribuzione; i ruoli individuati (relatore, correlatore, controrelatore), le modalità di composizione delle commissioni, l'ammissibilità di lingue diverse dall'italiano.

Sezione B: Esperienza dello studente

Tale sezione è composta da sette Quadri e deve rispondere alla domanda: “Come viene progettato il Corso di studio?”. Al suo interno va quindi descritta l’esperienza degli studenti che si articola nelle seguenti parti: il percorso di studio (il Piano degli Studi), la scansione temporale delle attività di insegnamento e di apprendimento, l’ambiente di apprendimento, cioè le risorse umane, le infrastrutture e i servizi di contesto messi a disposizione degli studenti, nonché i risultati della ricognizione sull’efficacia del CdS percepita dagli studenti in itinere e sull’efficacia complessiva del CdS percepita dai laureati.

Quadro B1: Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico)

Scadenza: 28 febbraio 2023 (per nuove istituzioni) e 15 giugno 2023 (corsi già accreditati)

Il quadro B1 è destinato a contenere, allegando un file pdf o inserendo un link o entrambe le cose, le parti del Regolamento didattico del Corso di studio non già contenute negli altri quadri della scheda SUA-CdS (per esempio: propedeuticità, obblighi di frequenza, piani di studio consigliati e loro modalità di presentazione, ecc.).

Questo quadro è stato modificato nel 2017, sebbene nel titolo principale si faccia ancora riferimento ai “metodi di accertamento”, nel sottotitolo non se ne fa più menzione. In ogni caso si suggerisce di inserire il testo del Regolamento didattico del Corso, il piano di studi ed eventualmente riportare anche il link al sito web dove è reperibile la scheda aggiornata di ciascun insegnamento indicante il programma e le modalità di accertamento dei risultati di apprendimento acquisiti dallo studente.

Nel Modello AVA 3 – Punto di attenzione D.CDS.1.4 “Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell’apprendimento”, nello specifico negli aspetti da considerare D.CDS.1.4.1 e D.CDS.1.4.2 (pp. 30-31 della versione con Note), si precisa che: “I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un’adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS” e che “le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti”.

È pertanto necessario che i docenti forniscano una descrizione più specifica dei metodi di accertamento da loro adottati; anche per tale ragione, a partire dall’a.a. 2016/2017, è stata predisposta una scheda tipo (Syllabus), per l’inserimento e la pubblicazione dei programmi degli insegnamenti, utilizzando specifici campi dell'applicativo Esse3.

Si segnalano qui di seguito alcuni spunti da prendere come riferimento per la descrizione delle modalità di verifica dei risultati di apprendimento:

- ▶ Esami orali, consistenti in quesiti relativi ad aspetti teorici correlati alle tematiche affrontate nei singoli insegnamenti e volti ad accertare la loro conoscenza e comprensione da parte dello studente, nonché la capacità di esporne il contenuto;
- ▶ Esami scritti di natura teorica, aventi i medesimi contenuti e obiettivi di quelli orali ma svolti in forma scritta;
- ▶ Esami scritti di natura applicativa, consistenti nell’utilizzo delle conoscenze acquisite per la soluzione di casi pratici;

- ▶ Esami svolti in forma di presentazioni di elaborati, consistenti in verifiche di profitto centrate sullo sviluppo autonomo di riflessioni e/o sperimentazioni su tematiche riconducibili al programma dell'insegnamento e, in genere, volti a provare l'acquisizione di una autonoma capacità di giudizio sulle stesse e di comunicazione.
- ▶ Esami svolti in forma di esperimenti o operazioni di laboratorio, di carattere prettamente applicativo;
- ▶ Esami di laurea basati sulla redazione e discussione di tesi compilative frutto di un lavoro di approfondimento personale centrato sulla assimilazione e riorganizzazione di concetti desunti da molteplici fonti bibliografiche. Tali elaborati, della dimensione media di ... pagine, non richiedono una particolare originalità ma sono utili a provare la capacità di sintesi e di comunicazione del laureando;
- ▶ Esami di laurea basati sulla redazione e discussione di tesi sperimentali, frutto di un lavoro di verifica di idee e intuizioni, talvolta originali, attraverso lo sviluppo o lo studio di casi concreti. Tali elaborati della dimensione media di ... pagine sono soprattutto utili a verificare la capacità, da parte del laureando, di pervenire a un giudizio autonomo su tematiche afferenti a specifici insegnamenti.

Quadro B.2a: Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

Attività del I semestre **Scadenza 15 settembre 2023**

Attività del II semestre **Scadenza 15 febbraio 2024**

A cura del Presidente del CdS coadiuvato dalla Segreteria Didattica. Verificare l'URL di riferimento, inserito automaticamente dal sistema e prelevato dalla SUA-CdS dell'anno precedente.

Quadro B.2b: Calendario degli esami di profitto

Scadenza 15 settembre 2023

A cura del Presidente del CdS coadiuvato dalla Segreteria Didattica. Verificare l'URL di riferimento, inserito automaticamente dal sistema e prelevato dalla SUA-CdS dell'anno precedente.

Quadro B.2c: Calendario sessioni della Prova finale

Scadenza 15 settembre 2023

A cura del Presidente del CdS coadiuvato dalla Segreteria Didattica. Verificare l'URL di riferimento, inserito automaticamente dal sistema e prelevato dalla SUA-CdS dell'anno precedente.

Quadro B3: Docenti titolari di insegnamento

In questo quadro il CdS descrive l'ambiente di apprendimento messo a disposizione degli studenti al fine di permettere alla maggior parte di loro di raggiungere, nei tempi previsti, un livello sufficiente degli obiettivi di apprendimento attesi. L'obiettivo di tale parte è di promuovere una sempre migliore correlazione tra i Risultati di apprendimento attesi e il contenuto del programma, i metodi didattici utilizzati, le esperienze di apprendimento e le dotazioni effettivamente rese fruibili.

È possibile far riferimento al documento ANVUR: Modello AVA 3 – Punto di attenzione D.CDS.3.1 "Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor", con particolare riferimento all'aspetto da considerare D.CDS.3.1.1 (p. 35 della versione con Note) e alle Linee guida ANVUR per le nuove istituzioni a.a 2023/2024, sezione 31 "Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor, pp- 14-15.

In questo campo vanno indicati i docenti del corso di studio unitamente a un link che consenta di

accedere all'eventuale pagina personale (curriculum scientifico e didattico). Il campo fa riferimento ai dati presenti nella "didattica programmata" e nella "didattica erogata". Occorre prestare attenzione al fatto che le scadenze riguardanti l'inserimento di tali dati sono differenziate. In particolare:

- ▶ per i docenti strutturati dell'ateneo (inclusi quelli di riferimento del corso) il termine è: 15/06/2023 (per le nuove istituzioni 28/02/2023);
- ▶ per i docenti a contratto relativi ad insegnamenti del primo semestre, il termine è: 15 settembre 2023;
- ▶ per i docenti a contratto relativi ad insegnamenti del secondo semestre, il termine è: 15 febbraio 2023.

I dati sono trasmessi direttamente dal sistema Esse3 con upload dei relativi file. In questo campo in particolare sono riportati gli insegnamenti erogati per la coorte 2023 (i nominativi dei docenti non compaiono in caso di mutuaione): nel caso in cui per la nuova coorte siano offerti solo gli insegnamenti del I anno, in questo quadro sono presenti solo quelli.

Quadri B4: Infrastrutture (Aule, Laboratori e Aule informatiche, Sale studio, Biblioteche)

Scadenza: 28 febbraio 2023 (per nuove istituzioni) e 15 giugno 2023 (corsi già accreditati)

In questo Quadro il CdS deve fornire informazioni dettagliate sulle infrastrutture a disposizione degli studenti del Corso di Studio.

Per ciascuna delle quattro ulteriori partizioni di cui si compone il campo (aule, laboratori e aule informatiche, sale studio, biblioteche) è necessario descrivere la dotazione di infrastrutture disponibili. Le aule e laboratori da includere sono soltanto quelli effettivamente utilizzati dal CdS, mentre le sale studio e le biblioteche sono quelle effettivamente fruibili e utilizzate dagli studenti iscritti al corso.

È possibile far riferimento al documento ANVUR: Modello AVA 3 – Punto di attenzione D.CDS.3.2 "Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica", con particolare riferimento all'aspetto da considerare D.CDS.3.2.1 (p. 36 della versione con Note) e alle Linee guida ANVUR per le nuove istituzioni a.a. 2023/2024, sezione 3.2 "Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica", p. 16.

In questi campi non è consentito scrivere, ma si possono allegare dei file pdf e/o inserire i link alle pagine web dell'Ateneo.

Alcuni suggerimenti:

Per i CdS che utilizzano aule o laboratori situati in più edifici, potrebbe essere utile includere nel documento una piantina che ne mostri l'ubicazione e/o un'indicazione di massima della distanza tra le diverse sedi.

Quadri B5: Servizi di contesto

Scadenza: 28 febbraio 2023 (per nuove istituzioni) e 15 giugno 2023 (corsi già accreditati)

Il Quadro B5 comprende sei sottoquadri dove presentare i servizi di segreteria, informazione, assistenza e sostegno a disposizione degli studenti per facilitarne l'avanzamento negli studi. Si raccomanda di descrivere solo i servizi effettivamente attivi e non quelli previsti o auspicabili, specificando, ove possibile, le commissioni o i delegati che ne sono responsabili. Non è necessario che i servizi siano specifici del CdS. Essi possono anche essere presenti a livello di Dipartimento e/o appoggiarsi a servizi di Ateneo.

Quadro B5: Orientamento in ingresso

In questo sottoquadro è preferibile inserire sia le iniziative organizzate dal CdS sia quelle organizzate dagli uffici preposti dell'Ateneo: ad esempio il Settore Orientamento e tutorato di Ateneo svolge attività di supporto agli studenti in entrata, in itinere e in uscita. Le informazioni sulle attività previste sono reperibili al link pertinente. Inserire eventualmente ulteriori collegamenti dove sono disponibili informazioni più dettagliate.

È possibile far riferimento al documento ANVUR: Modello AVA 3 – Punto di attenzione D.CDS.2.1 “Orientamento e tutorato”, con particolare riferimento all’aspetto da considerare D.CDS.2.1.1.

Alcuni suggerimenti:

Per le iniziative del CdS, inserire indicazioni relative a:

- ▶ struttura del servizio;
- ▶ attività svolte e relativi risultati;
- ▶ presenza di un delegato di Corso o di Dipartimento.

Esempio:

L'orientamento in ingresso è coordinato da un delegato all'orientamento, nominato dal Coordinatore del CdS o dal Direttore del Dipartimento. Il delegato si avvale della collaborazione di un gruppo di docenti. L'attività di orientamento è svolta sia presso la propria struttura sia, su richiesta, presso gli istituti scolastici.

Quadro B5: Orientamento e tutorato in itinere

In questo sottoquadro è preferibile inserire sia le iniziative organizzate dal CdS sia quelle organizzate dagli uffici preposti dell'Ateneo: ad esempio il Settore Orientamento e tutorato di Ateneo svolge attività di supporto agli studenti in entrata, in itinere e in uscita. Le informazioni sulle attività previste sono reperibili al link pertinente. Inserire eventualmente ulteriori collegamenti dove sono disponibili informazioni più dettagliate.

È possibile far riferimento al documento ANVUR: Modello AVA 3 – Punto di attenzione D.CDS.2.1 “Orientamento e tutorato”, con particolare riferimento all’aspetto da considerare D.CDS.2.1.2

Alcuni suggerimenti:

In questo sottoquadro è possibile inserire le diverse tipologie di tutorato previste dal CdS, con riferimento a:

- ▶ struttura del servizio;
- ▶ attività svolte e relativi risultati;
- ▶ elenco dei tutor disponibili per gli studenti (docenti o altri soggetti da elencare);
- ▶ eventuali altre attività di tutorato (ad esempio: studio assistito, assistenza offerta dagli studenti della Laurea magistrale e/o del Dottorato di ricerca, giornate informative, ecc.).

Si segnalano qui di seguito alcuni spunti da prendere come riferimento:

L'orientamento in itinere si realizza attraverso diverse modalità. Attività di tutorato in itinere è svolta da tutti i docenti del CdS, tipicamente durante le ore di ricevimento, ed è rivolta ad assistere nella risoluzione di problemi legati alla condizione di studente e al metodo di studio. Il tutorato di sostegno e lo studio assistito sono costituiti da attività formative indirizzate a migliorare l'apprendimento di alcuni

insegnamenti, generalmente quelli del primo anno del percorso di studi. Sono previsti, inoltre, docenti di riferimento incaricati ai quali gli studenti possono rivolgersi in caso di necessità per richiedere un servizio di tutorato personale e per concordare le corrispondenti modalità di svolgimento.

Quadro B5: Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

Qualora il CdS preveda tirocini o tesi presso aziende o enti esterni, è possibile indicare l'eventuale struttura formalizzata che assiste gli studenti a tale fine o il responsabile che è stato incaricato di occuparsi di tale assistenza.

Alcuni suggerimenti:

In questo sottoquadro occorre inserire indicazioni che riguardano:

- ▶ struttura del servizio;
- ▶ attività svolte e i relativi risultati;
- ▶ elenchi di enti pubblici e/o privati con i quali vi siano accordi stabiliti per lo svolgimento di tirocini e stage;
- ▶ eventuali dati a disposizione sul numero di studenti che hanno effettuato periodi di tirocini all'estero.

Si segnalano qui di seguito alcuni spunti da prendere come riferimento:

Il servizio consiste nel dare supporto agli studenti nella ricerca di stage e tirocini presso enti pubblici e/o privati, presso i quali gli studenti possono svolgere un'attività che può costituire, eventualmente, argomento per la realizzazione della prova finale.

Al fine di rendere più efficace questa azione è stato creato un apposito spazio web sul sito del CdS, in cui sono raccolte le informazioni relative all'offerta di tirocini e alle modalità di accesso.

Quadro B5: Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

Qualora il CdS preveda periodi di mobilità internazionale (ad es. programma Erasmus), è possibile indicare l'eventuale struttura formalizzata che assiste gli studenti a tale fine o il responsabile che è stato incaricato di occuparsi di tale assistenza.

È possibile far riferimento al documento ANVUR: Modello AVA 3 – Punto di attenzione D.CDS.2.4 "Internazionalizzazione della didattica", con particolare riferimento all'aspetto da considerare D.CDS.2.4.1 (p. 33 della versione con Note) e alle Linee guida ANVUR per le nuove istituzioni a.a. 2023/2024, sezione 2.4.

In questo sottoquadro vanno anche indicate le eventuali convenzioni con Atenei stranieri per il rilascio di doppi titoli, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo". Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

Alcuni suggerimenti:

In questo sottoquadro occorre inserire indicazioni relative a:

- ▶ struttura del servizio;
- ▶ presenza di un'eventuale commissione o di un referente di CdS (o di Dipartimento);
- ▶ attività svolte e i relativi risultati;
- ▶ elenchi degli Atenei di altri paesi e/o di laboratori di ricerca esteri con i quali vi siano accordi stabiliti per la mobilità internazionale degli studenti, specificando la tipologia di accordo (ad esempio: tirocini, programmi di formazione, svolgimento di tesi di laurea, rilascio di titoli congiunti);
- ▶ eventuali dati a disposizione sul numero di studenti che hanno usufruito di programmi di mobilità internazionale.

Si segnalano qui di seguito alcuni spunti da prendere come riferimento:

Presso il Dipartimento di XXX sono stati attivati numerosi rapporti di collaborazione con vari Atenei e Laboratori di ricerca stranieri (elencare e specificare la tipologia di rapporto); queste collaborazioni promuovono e sostengono la mobilità degli studenti per periodi di tirocinio e stage in ambito Erasmus Placement. Inoltre, l'attività di ricerca svolta in collaborazione con enti e istituzioni internazionali da diversi gruppi presenti nel dipartimento consente di avere un'ampia panoramica di tirocini e stage all'estero, verso cui indirizzare gli studenti.

Quadro B5: Accompagnamento al lavoro

In questo sottoquadro è possibile inserire sia le iniziative organizzate dal CdS, sia quelle organizzate dagli uffici dell'Ateneo: ad esempio, il Settore placement e tirocini svolge attività di facilitazione di ingresso nel mondo del lavoro attraverso molteplici servizi e iniziative. Le informazioni dettagliate sulle attività previste dall'ufficio sono reperibili al link pertinente.

È possibile far riferimento al documento ANVUR: Modello AVA 3 – Punto di attenzione D.CDS.2.1 "Orientamento e tutorato", con particolare riferimento all'aspetto da considerare D.CDS.2.1.3 (p. 32 della versione con Note).

Alcuni suggerimenti:

Per le iniziative del CdS, inserire indicazioni relative a:

- ▶ struttura del servizio;
- ▶ attività volte a incrementare i rapporti con il mondo del lavoro;
- ▶ incontri con le imprese;
- ▶ organizzazione di giornate informative.

Si segnalano qui di seguito alcuni spunti da prendere come riferimento:

Il CdS favorisce e mette in atto iniziative per migliorare le interazioni con le aziende. Sono organizzati incontri con esponenti del mondo del lavoro, sia presso il Dipartimento di XXX sia presso le aziende stesse. Esponenti delle aziende sono, inoltre, invitati a tenere seminari tematici o cicli di lezioni nell'ambito dell'attività didattica del CdS.

Periodicamente, tipicamente XXX volte nel corso dell'anno, sono organizzati eventi della durata di un giorno, con attività volte a favorire l'interazione e lo scambio di informazioni fra aziende e studenti. In dettaglio, nell'anno XXX le iniziative realizzate sono state le seguenti (tipologia, data e altre informazioni).

Quadro B5: Eventuali altre iniziative

In questo sottoquadro è possibile inserire eventuali altre iniziative ritenute utili per il percorso formativo dello studente (per esempio eventuali iniziative per studenti-atleti, studenti genitori, ecc.).

Quadro B6: Opinione degli studenti

Scadenza: 15 settembre 2023

In questo campo sono presentati i risultati provenienti dalla rilevazione sull'efficacia del processo formativo percepita dagli studenti, relativamente ai singoli insegnamenti e al CdS nel suo complesso. Viene aggiornato a cura del Coordinamento programmazione e performance e dell'Ufficio statistico di Ateneo.

Attenzione: si ricorda che in questo Quadro i dati vanno solo riportati e non commentati. Il commento critico e sintetico sarà inserito nella Scheda di Monitoraggio Annuale.

Quadro B7: Opinioni dei laureati

Scadenza: 15 settembre 2023

In questo campo sono presentati i risultati provenienti dalla rilevazione sull'efficacia complessiva del processo formativo percepita dai laureati.

Si suggerisce di usare preferibilmente grafici e di evitare tabelle. È anche possibile inserire un testo, documenti in formato pdf e collegamenti a pagine web.

In questo quadro è stato inserito, a cura del Coordinamento programmazione e performance, l'URL relativo ai dati estratti dal sito web di AlmaLaurea. È anche possibile inserire dati propri, ottenuti, ad esempio, attraverso la rilevazione delle opinioni degli studenti subito prima dell'esame finale.

È possibile far riferimento al documento ANVUR: Modello AVA 3 – Punto di attenzione D.CDS.4.1 “Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS”, con particolare riferimento all’aspetto da considerare D.CDS.4.1.3 (p. 38 della versione con Note).

Attenzione: si ricorda che in questo Quadro i dati vanno solo riportati e non commentati. Commenti, analisi, proposte concrete di iniziative correttive/migliorative saranno inseriti nella Scheda di monitoraggio annuale ovvero nel Rapporto di Riesame ciclico.

Sezione C: Risultati della formazione

Tale Sezione, che si compone di tre Quadri, deve rispondere alla domanda: “In quale misura sono stati raggiunti gli obiettivi proposti?”. Vanno quindi riportati i risultati degli studenti nei loro aspetti quantitativi (dati di ingresso, di percorso e di uscita) e l’efficacia degli studi ai fini dell’inserimento nel mondo del lavoro.

È possibile far riferimento al documento ANVUR: Modello AVA 3 – Punto di attenzione D.CDS.4.2 “Revisione dei percorsi formativi”, con particolare riferimento all’aspetto da considerare D.CDS.4.2.3 (p. 38 della versione con Note).

Quadro C1: Dati di ingresso, di percorso e di uscita

Scadenza: 15 settembre 2023

In questo Quadro il CdS riporta i dati statistici sui suoi studenti: la loro numerosità, provenienza, percorso e durata complessiva degli studi, fino al conseguimento del titolo. Viene aggiornato a cura del Coordinamento programmazione e performance e dell'Ufficio statistico di Ateneo.

Attenzione: si ricorda che in questo Quadro i dati vanno solo riportati e non commentati. Il commento critico e sintetico sarà inserito nella Scheda di Monitoraggio Annuale, per la compilazione della quale ANVUR mette a disposizione di tutti gli Atenei, nell’apposita sezione della SUA-CdS, un set di indicatori quantitativi confrontabili, mirando, in primo luogo, a favorire le attività di autovalutazione.

Quadro C2: Efficacia esterna

Scadenza: 15 settembre 2023

In questo quadro vanno inserite le informazioni riguardanti le statistiche di ingresso nel mondo del lavoro dei laureati.

In questo quadro è stato inserito, a cura del Coordinamento programmazione e performance, l'URL relativo ai dati estratti dal sito web di AlmaLaurea.

Attenzione: si ricorda che in questo Quadro i dati vanno solo riportati e non commentati. Il commento critico e sintetico sarà inserito nella Scheda di Monitoraggio Annuale.

Quadro C3: Opinione di enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra- curriculare

Scadenza: 15 settembre 2023

In questo quadro sono inserite le opinioni e i commenti di enti/aziende che hanno ospitato studenti per stage/tirocinio, relativamente a punti di forza e aree di miglioramento nella preparazione dello studente. Si suggerisce di sottolineare le modalità di rilevazione delle opinioni e di specificare il numero di aziende coinvolte nell’indagine.

Sezione D: Organizzazione e gestione della qualità

In questa sezione sono presenti i Quadri D1-D7 che devono essere compilati da tutti i CdS e i Quadri D5-D6 che invece sono stati compilati dai CdS di nuova istituzione prima della scadenza fissata dal MUR.

Quadro D1: Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

Scadenza: 28 febbraio 2023 (per nuove istituzioni) e 15 giugno 2023 (corsi già accreditati)

Questo Quadro è a cura del Presidio della Qualità di Ateneo e dell'Ufficio qualità della didattica, che forniscono e aggiornano il testo da inserire.

Quadro D2: Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di studio

Scadenza: 28 febbraio 2023 (per nuove istituzioni) e 15 giugno 2023 (corsi già accreditati)

Si suggerisce di indicare gli organi coinvolti nel processo di AQ del CdS, la loro composizione, le competenze e le responsabilità ad essi assegnate. Tra questi si annoverano:

Coordinatore/Coordinatrice del CdS: coordina il sistema di AQ del CdS e vigila sul rispetto degli adempimenti previsti dalle norme e dai regolamenti specifici, avvalendosi della collaborazione della Commissione paritetica e del Gruppo di riesame, in coerenza con quanto indicato dagli organi centrali di Ateneo sul tema dell'AQ.

Unità di Gestione della Qualità (UGQ)/Gruppo di riesame: predispone la Scheda di monitoraggio annuale e redige il Rapporto di riesame ciclico, analizzando la situazione corrente del CdS, sottolineando i punti di forza e le opportunità di miglioramento e proponendo i corrispondenti obiettivi, indicatori e traguardi/valori obiettivo.

Consiglio di Corso di Studio: approva la Scheda di monitoraggio annuale e il Riesame ciclico e collabora al buon andamento dell'AQ del CdS.

Commissione Paritetica Docenti-Studenti di Dipartimento: svolge il ruolo previsto dallo Statuto dell'Università degli Studi del Molise. In particolare, svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica e dei servizi resi agli studenti da parte dei docenti e delle strutture.

Quadro D3: Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

Scadenza: 28 febbraio 2023 (per nuove istituzioni) e 15 giugno 2023 (corsi già accreditati)

In questo campo vanno elencate tutte le attività pianificate per il miglioramento dell'AQ del CdS, tranne quelle già pianificate nel quadro D4. Tra queste attività si possono elencare quelle riguardanti il miglioramento sia del sistema di gestione per la qualità sia delle prestazioni del CdS.

Si segnalano qui di seguito alcuni spunti da prendere come esempio:

- *Indagine sulla domanda di formazione: ogni anno entro XXX.*
- *Definizione degli obiettivi formativi: ogni X anni entro XXX.*
- *Riprogettazione dell'Offerta Formativa: ogni X anni entro XXX.*
- *Armonizzazione dei programmi degli insegnamenti: ogni anno entro XXX.*
- *Aggiornamento delle schede degli insegnamenti per il successivo anno accademico: ogni anno entro XXX.*
- *Valutazione da parte della UGQ dei questionari degli studenti: ogni anno entro il XXX.*
- *Compilazione della SUA-CdS: ogni anno secondo le scadenze ministeriali.*
- *Compilazione della Scheda di monitoraggio annuale: ogni anno entro XXX.*
- *Riunioni della UGQ rivolte alla proposta di iniziative migliorative. Almeno XX all'anno: una a XXX*

(analisi dei dati della SUA e della valutazione degli studenti, dell'indagine sulla domanda di formazione, compilazione Scheda di monitoraggio annuale); una tra XXX (analisi di eventuali modifiche degli obiettivi formativi e dell'Offerta Formativa, della relazione della Commissione Paritetica; monitoraggio degli abbandoni e proposte migliorative (tutoraggio didattico); una tra XXX (predisposizione della SUA-CdS, armonizzazione dei programmi, aggiornamento schede degli insegnamenti, predisposizione del Manifesto degli Studi).

Quadro D4: Riesame annuale

Scadenza: 28 febbraio 2023 (per nuove istituzioni) e 15 giugno 2023 (corsi già accreditati)

Le modalità e i tempi del Riesame sono definiti dal Presidio della Qualità. Si ricorda che dal 2017 (AVA2) il Rapporto di Riesame annuale dei Corsi di Studio è stato semplificato, nella forma e nel contenuto, e ricondotto a un commento critico sintetico agli indicatori quantitativi forniti dall'ANVUR, attraverso la compilazione di una scheda predefinita (**Scheda di Monitoraggio Annuale**).

Per modalità di compilazione e scadenze della SMA e del Riesame Ciclico di vedano le rispettive Linee guida predisposte dal PQA.

Il **Rapporto di Riesame Ciclico** dei CdS consiste invece in un'autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del CdS, sulla base di tutti gli elementi di analisi presi in considerazione nel periodo di riferimento e delle risoluzioni conseguenti da realizzarsi nel ciclo successivo.

È possibile far riferimento ai documenti ANVUR: Linee Guida AVA3, sezione 6.1 "I corsi di studio", pp. 30-31, e Modello AVA 3 – sotto-ambito di valutazione "Riesame e miglioramento del CdS" (pp. 38-39 della versione con Note).

Alcuni suggerimenti:

I CdS potrebbero riportare i punti seguenti:

Il Riesame, processo essenziale del Sistema di AQ, è programmato e applicato annualmente e ciclicamente dal CdS al fine di:

- ▶ valutare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia della propria attività formativa;
- ▶ individuare e quindi attuare le opportune iniziative di correzione e miglioramento, i cui effetti dovranno essere valutati nel o nei Riesame/i successivo/i.

Il Riesame è articolato in due documenti differenti:

Scheda di Monitoraggio Annuale: analisi dei dati quantitativi e di indicatori da essi derivati; riconoscimento di eventuali criticità;

Rapporto di Riesame Ciclico: valutazione con cadenza pluriennale (non superiore ai cinque anni) del progetto formativo del CdS. In questa parte il CdS verifica anche la permanenza di validità degli obiettivi di formazione. Di norma nel Riesame la Commissione AQ di CdS analizza le informazioni contenute sia nella precedente scheda SUA-CdS sia nel/nei precedente/i Rapporto/i di Riesame. Il Riesame è effettuato dalla Commissione AQ del CdS in conformità con le direttive del Presidio della Qualità di Ateneo. Esso sarà inoltre approvato dal competente CdS.

NB: In questo quadro sono inoltre riportati in automatico i documenti caricati dall'Ufficio Qualità della Didattica relativamente ai Rapporti di Riesame Ciclico e le Relazioni Annuali delle Commissioni Paritetiche.

Quadro D5: Progettazione del CdS

SOLO PER LE NUOVE ISTITUZIONI - Scadenza: 28 febbraio 2023

In questo quadro va inserito il documento di progettazione previsto dalle “Linee guida per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione” dell’ANVUR.

Quadro D6: Eventuali altri documenti utili per motivare l’attivazione del Corso di studio

SOLO PER LE NUOVE ISTITUZIONI - Scadenza: 28 febbraio 2023

Quadro D7: Relazione illustrativa specifica per i Corsi di Area Sanitaria

SOLO PER LE NUOVE ISTITUZIONI - Scadenza: 28 febbraio 2023

In merito ai nuovi Corsi di area sanitaria si precisa che, in accordo con le Linee guida ANVUR in materia di accreditamento iniziale, oltre al Documento di progettazione del CdS (Quadro D5), deve essere inserita in banca dati anche una Relazione illustrativa (sottoscritta dal Rettore e approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione) contenente, in particolare, l’indicazione del Dipartimento di afferenza, della docenza del Corso, delle strutture, della sostenibilità economico-finanziaria e degli accordi regionali.

Parte AMMINISTRAZIONE

Sezione Informazioni

Quadro: Informazioni generali sul Corso di studi

Scadenza: 16 gennaio 2023 (per nuove istituzioni) e 28 febbraio 2023 (corsi già accreditati)

Questo quadro contiene una serie di dettagli tecnici finalizzati a una prima presentazione del corso. I dati sono inseriti dal Coordinamento Programmazione e Performance in base alle delibere assunte dagli Organi di Ateneo.

Nome del corso (in italiano e in inglese)

quadro RAD

Nella Guida CUN 2023/2024 sono riportate a p. 4 le seguenti indicazioni:

Il nome del corso deve essere coerente con gli obiettivi formativi indicati e la classe di appartenenza del corso. Non deve essere in alcun modo fuorviante per gli studenti; in particolare, non deve fare riferimento ad aspetti poi trattati solo marginalmente nel corso e non deve richiamare parole chiave appartenenti ad altre classi. Il nome deve rappresentare il corso nel suo complesso, senza fare riferimento a curricula, indirizzi, orientamenti o ad altre articolazioni interne dei medesimi corsi; inoltre non deve contenere indicazioni pleonastiche quali "laurea in" o "laurea magistrale in".

Devono essere inserite sia la versione italiana sia la versione inglese del nome del corso. Le due versioni devono corrispondere esattamente, e l'Ateneo ha la possibilità di scegliere quale nome, fra quello in italiano e quello in inglese, sarà usato per riferirsi al corso nei documenti ufficiali.

A partire dalla SUA-CdS 2017, l'Ateneo ha quindi la possibilità di scegliere quale nome, fra quello in italiano e quello in inglese, sarà usato per riferirsi al corso nei documenti ufficiali. Tale opzione è raccomandata solo per i Corsi di studio internazionali come definiti dal D.D. 2711/2021, Allegato 1, Tabella A "Corsi di studio internazionali" e in particolare della tipologia a), c), d).

Lingua in cui si tiene il corso

quadro RAD

Nella Guida CUN 2023/2024 sono riportate a p. 4 le seguenti indicazioni:

Possono essere indicate più lingue solo quando il corso contiene percorsi che comprendono degli insegnamenti obbligatori offerti in lingue diverse. Per esempio, se un corso prevede, almeno, un percorso contenente insegnamenti obbligatori sia in lingua italiana sia in lingua inglese, allora può essere indicato che il corso è tenuto in italiano e in inglese. Se invece gli unici insegnamenti in lingua inglese previsti dal corso sono insegnamenti facoltativi non obbligatori per alcun curriculum allora occorre indicare che il corso è tenuto in italiano.

In base a quanto stabilito dal D.D. 2711/2021, non basta la presenza di un curriculum in lingua straniera per ottenere che il corso sia dichiarato internazionale; l'intero corso deve essere erogato integralmente in lingua straniera (o soddisfare qualcuno degli altri requisiti richiesti dalla Tabella A "Corsi di studio internazionali"). Inoltre si deve verificare che (in media negli ultimi tre anni) almeno il 10 % degli studenti iscritti (per i corsi che hanno concluso almeno un ciclo) abbia conseguito all'estero il titolo d'accesso, e i docenti di riferimento abbiano adeguate competenze linguistiche.

A differenza di quanto stabilito in precedenza, i corsi erogati in lingua inglese non possono comunque utilizzare come docenti di riferimento professori e ricercatori di Atenei stranieri, dato che tale possibilità è riservata (sempre nel limite del 50 %) ai soli corsi internazionali di tipo a), cioè i corsi interateneo con atenei stranieri che prevedono il rilascio del titolo doppio/congiunto per tutti gli studenti (cfr. D.D. 2711/2021, Allegato 2, paragrafo 1).

Modalità di svolgimento

quadro RAD

Nella Guida CUN 2023/2024 sono riportate alle pp. 5-6 le seguenti indicazioni:

La modalità "convenzionale" va scelta quando non più di un decimo dei crediti delle attività formative del corso sono erogati in modalità telematica; ciò significa che il percorso formativo di ogni studente del corso non può comprendere più di un decimo dei crediti erogati in modalità telematica. La modalità "mista" va indicata quando più di un decimo ma non più dei 2/3 delle attività formative del corso sono erogate in modalità telematica; ciò significa che gli studenti potranno avere più del 10% dei crediti del proprio percorso erogati in modalità telematica, e tuttavia nessuno studente può avere un percorso formativo con più dei 2/3 dei crediti erogati in modalità telematica. La modalità "prevalentemente a distanza" va scelta quando più dei 2/3 delle attività formative del corso (ma non tutte) sono erogate in modalità telematica; ciò significa che gli studenti possono avere più dei 2/3 dei crediti del proprio percorso erogati in modalità telematica e tuttavia nessuno studente può avere un percorso formativo integralmente erogato in modalità telematica. Infine, la modalità "integralmente a distanza" va indicata quando vi sono studenti per i quali tutte le attività formative del percorso sono svolte in modalità telematica, fermo restando lo svolgimento in presenza degli esami di profitto e della discussione delle prove finali.

Le eventuali attività formative da erogare in modalità telematica entro i limiti stabiliti (anche nel caso di corsi convenzionali) vanno identificate e motivate in fase di programmazione didattica.

A norma del D.M. 289/2021 possono essere erogati solo in modalità convenzionale i corsi programmati a livello nazionale e le lauree a orientamento professionale. I corsi afferenti alle classi che prevedono, per il perseguimento di specifici obiettivi formativi, particolari attività pratiche e di tirocinio e/o la frequenza di laboratori ad alta specializzazione possono essere istituiti esclusivamente secondo le tipologie convenzionale o mista. Tali classi saranno individuate con specifico D.M., in corso di emanazione.

Il CUN potrà dare parere favorevole all'erogazione in modalità prevalentemente a distanza solo se l'ordinamento è accompagnato da dichiarazioni del Nucleo di Valutazione di Ateneo, o da convenzioni con qualificati enti esterni, che certifichino la possibilità effettiva di utilizzare strutture, rispettivamente interne o esterne, adeguate al conseguimento degli obiettivi formativi dichiarati. Le dichiarazioni del Nucleo di Valutazione e/o le convenzioni che certifichino la possibilità effettiva di utilizzare strutture adeguate allo svolgimento di tirocini o attività pratiche, sperimentali, di laboratorio o di progetto da svolgersi in presenza, potranno essere inserite nel quadro "Informazioni generali sul Corso di Studi" in vece della "eventuale convenzione (per i corsi erogati in modalità c. e d.)".

Quadro: Corsi interateneo

quadro RAD

Scadenza: 16 gennaio 2023 (per nuove istituzioni) e 28 febbraio 2023 (corsi già accreditati)

Inserimento dati a cura del Coordinamento Programmazione e Performance. Il testo della convenzione deve essere trasmesso all'Ufficio Qualità della Didattica nei termini richiesti.

Per i corsi di studio che hanno attivato accordi interateneo vanno inseriti gli atenei convenzionati, la data e durata della convenzione, anche nel caso di interateneo “internazionali” cioè con atenei stranieri.

Nella Guida CUN 2023/2024 sono riportate alle pp. 6-7 le seguenti indicazioni:

In caso di corso interateneo, deve essere inserita la convenzione che regola, fra le altre cose, la suddivisione delle attività formative del corso fra gli Atenei coinvolti. Non si configura come corso interateneo un corso di studi erogato integralmente da un Ateneo italiano anche se in presenza di convenzioni, con uno o più Atenei stranieri, per la mobilità internazionale degli studenti che prevedono il rilascio agli studenti interessati anche di un titolo dagli Atenei stranieri. In questo caso le relative convenzioni non devono essere inserite in questo quadro ma nel quadro B5 della SUA-CdS.

I corsi interateneo a carattere “internazionale” (cfr. D.D. 2711/2021, Allegato 2, paragrafo 1) potranno utilizzare tra i docenti di riferimento, fino al limite del 50%, i docenti appartenenti a università straniere (in qualità di “docenti in convenzione” ai sensi dell’articolo 6, comma 1, Legge n. 240/2010 o di “docenti a contratto” ai sensi dell’articolo 24, comma 3, Legge n. 240/2010).

I docenti di altre Università utilizzati come docenti di riferimento nei casi di cui sopra vanno inseriti nel quadro successivo, specificando, oltre al nome e cognome, il codice fiscale, il settore di impiego del docente e il suo ruolo.

Quadro: Referenti e strutture

Scadenza: 15 giugno 2023 (corsi già accreditati)

Inserimento dati a cura del Coordinamento Programmazione e Performance.

Inserire Cognome e Nome del/della Coordinatore/Coordinatrice del CdS; il Dipartimento di riferimento è inserito in fase RAD.

Quadro: Docenti di riferimento

Scadenza: 28 febbraio 2023 (per nuove istituzioni) e 15 giugno 2023 (corsi già accreditati)

Inserimento dati a cura del Coordinamento Programmazione e Performance.

Si ricorda che i docenti di riferimento devono impartire insegnamenti nella didattica erogata. Ai fini del rispetto dei requisiti di docenza, almeno il 50 % dei docenti di riferimento deve afferire a macrosettori corrispondenti ai settori scientifico disciplinari di base o caratterizzanti del corso. A tal fine sono considerati i **macrosettori** che raggruppano i **SSD attivi** riportati nel *quadro della didattica programmata* e i **macrosettori** dei *docenti di riferimento*.

Il numero dei docenti di riferimento deve essere, per tutti i corsi di studio, quello previsto a regime. Per i corsi di nuova istituzione la verifica del carico didattico non sarà effettuata nella didattica erogata, nel quadro bensì con riferimento alla didattica programmata.

Per quanto riguarda i corsi di studio già accreditati, i docenti di riferimento vanno inseriti *ex ante* ai fini del rispetto dei requisiti di trasparenza. In tale fase un’eventuale carenza di informazioni sulla docenza necessaria non avrà conseguenze sull’attivazione dei Corsi, dal momento che con il D.M. 1154/2021 l’attivazione dei corsi di studio accreditati è subordinata esclusivamente alla verifica *ex post*.

Quadro: Figure specialistiche

Scadenza: 28 febbraio 2023 (per nuove istituzioni) e 15 giugno 2023 (corsi già accreditati)

Inserimento dati a cura del Presidente del CdS coadiuvato dalla Segreteria Didattica.

Questo quadro va compilato soltanto per le tipologie di corsi che prevedono le Figure specialistiche

aggiuntive (cfr D.M. 1154/2021, allegato A, punto b) Requisiti di docenza). Nello specifico si tratta dei Corsi delle professioni sanitarie, Corsi di laurea a orientamento professionale (compresi quelli sperimentali di cui all'art. 8, c. 2, e quelli delle nuove classi L-P01, L-P02, L-P03), dei Corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, dei Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei beni culturali.

Per ogni figura specialistica devono essere inseriti nominativo, qualifica, CV e l'accordo/convenzione con l'ente o l'impresa di appartenenza o contratto individuale di insegnamento.

Quadro: Rappresentanti studenti

Scadenza: 15 giugno 2023 (corsi già accreditati)

Inserimento dati a cura del Presidente del CdS coadiuvato dalla Segreteria Didattica.

Inserire cognome, nome ed e-mail istituzionale degli studenti rappresentanti (@studenti.unimol.it). Si raccomanda la verifica e l'eventuale aggiornamento di queste informazioni.

Quadro: Gruppo di gestione AQ

Scadenza: 15 giugno 2023 (corsi già accreditati)

Inserimento dati a cura del Presidente del CdS coadiuvato dalla Segreteria Didattica.

Inserire cognome e Nome di ciascun componente.

Si raccomanda la verifica e l'eventuale aggiornamento di queste informazioni.

Quadro: Tutor

Scadenza: 15 giugno 2023 (corsi già accreditati)

Inserimento dati a cura del Presidente del CdS coadiuvato dalla Segreteria Didattica.

Per quanto riguarda i docenti di ruolo, inserire dal menù a tendina solo cognome e nome dei docenti che svolgono la funzione di tutor.

Si raccomanda la verifica e l'eventuale aggiornamento di queste informazioni.

Quadro: Programmazione degli accessi

Scadenza: 28 febbraio 2023 (per nuove istituzioni) e 15 giugno 2023 (corsi già accreditati)

Inserimento dati a cura del Coordinamento Programmazione e Performance.

In questo quadro vanno inserite le informazioni relative ai corsi ad accesso con numero programmato. Per i corsi a programmazione locale deve essere inserita la data di delibera della struttura didattica e va indicata la motivazione con riferimento a quanto previsto dall'art. 2 della Legge 264/1999:

- ▶ l'utilizzazione di laboratori ad alta specializzazione;
- ▶ l'utilizzazione di sistemi informatici e tecnologici;
- ▶ la presenza di posti-studio personalizzati;
- ▶ l'obbligo di tirocinio come parte integrante del percorso formativo, da svolgere presso strutture diverse dall'ateneo.

Il numero di posti inserito in questo quadro (comprensivo del numero riservato a studenti extra UE) deve corrispondere a quelli inseriti nella banca dati ACCESSI, per i corsi a programmazione nazionale, e al campo STUDENTI PREVISTI nel quadro SEDI DEL CORSO per i corsi a programmazione locale.

Quadro: Sedi del Corso

Scadenza: 28 febbraio 2023 (per nuove istituzioni) e 15 giugno 2023 (corsi già accreditati)

Inserimento dati a cura del Coordinamento Programmazione e Performance.

Deve essere inserita o aggiornata la data di inizio delle lezioni e va inserito il valore degli "studenti

previsti”.

Per il computo del “numero di studenti” si fa riferimento:

- ▶ per i CdS a numero programmato a livello nazionale o locale, al valore del contingente di studenti iscrivibili al primo anno attribuito agli atenei;
- ▶ per i CdS già accreditati, che hanno completato almeno un ciclo di studi, erogati con modalità convenzionale o mista, al valore minimo tra il numero di studenti iscritti al primo anno riferito ai due a.a. antecedenti a quello cui si riferisce la verifica *ex post* della docenza (la SUA-CdS propone i dati estratti da ANS depurati da rinunce e trasferimenti in corso d'anno);
- ▶ per i CdS già accreditati erogati con modalità prevalentemente o integralmente a distanza, al numero di iscritti per la prima volta;
- ▶ per i nuovi CdS di cui si propone l'accREDITamento e per i CdS che ancora non hanno completato un ciclo di studi, alle numerosità massime.

Si ricorda che tale valore determina il numero dei docenti di riferimento richiesti per il soddisfacimento del requisito di docenza (cfr. D.M. 1154/2021, allegato A, punto b) Requisiti di docenza).

Si raccomanda di porre particolare attenzione alla definizione *ex ante* dell'utenza sostenibile, per una corretta programmazione dei docenti di riferimento in funzione della fase di verifica *ex post*, che sarà effettuata rilevando dall'ANS i dati effettivi degli iscritti al I anno, come sopra specificato, per evidenziare i corsi in carenza di docenti.

Quadro: Eventuali Curriculum

Scadenza: 28 febbraio 2023 (per nuove istituzioni) e 15 giugno 2023 (corsi già accreditati)

Qualora il CdS preveda l'articolazione in curricula, devono essere inseriti in questo campo.

Sezione: Altre informazioni

quadro RAD

Scadenza: 28 febbraio 2023 (per nuove istituzioni)

Inserimento dati a cura del Coordinamento Programmazione e Performance.

Quadro: Altre informazioni

Massimo numero di crediti riconoscibili

Nella Guida CUN 2023/2024 è riportata a p. 8 la seguente indicazione:

A norma di legge, il massimo numero di crediti riconoscibili è 12 (cfr Legge 240/2010, art. 14, comma 1).

Gruppi di affinità

Nella Guida CUN 2023/2024 è riportata a p. 9 la seguente indicazione:

La creazione di diversi gruppi di affinità, che va fatta indicando un numero maggiore di 1 nel campo "Numero del gruppo di affinità", deve essere adeguatamente motivata con delibera del Senato Accademico, specificando le ragioni che impediscono la condivisione dei 60 crediti pur rimanendo all'interno della stessa classe. Una "sintesi delle motivazioni dell'istituzione dei gruppi di affinità" va inserita nell'omonimo campo della SUA-CdS.

Quadro: Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento

Nella Guida CUN 2023/2024 è riportata a p. 10 la seguente indicazione:

La relazione del Nucleo di Valutazione, che deve essere inserita nel campo "Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento", è necessaria per l'istituzione del corso ma non fa parte dell'Ordinamento didattico. La compilazione di tale campo deve avvenire contestualmente al completamento delle informazioni nella SUA-CdS necessarie per i corsi di nuova istituzione e non è necessario avvenga prima dell'invio della proposta di ordinamento al CUN.

Solo per corsi offerti in modalità "prevalentemente a distanza", che per il conseguimento degli obiettivi formativi specifici richiedono attività pratiche o tirocini o attività sperimentali, di laboratorio o di progetto da svolgersi necessariamente in presenza usando strutture dell'Ateneo, è necessario presentare al momento di invio al CUN della proposta di ordinamento una dichiarazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo che certifichi la possibilità effettiva di utilizzare strutture interne adeguate al conseguimento degli obiettivi formativi. Tale dichiarazione deve essere inserita, in vece della "eventuale convenzione (per i corsi erogati in modalità c. e d.)", nel quadro della SUA-CdS AMMINISTRAZIONE/Informazioni/Informazioni generali sul Corso di Studi.

Il D.M. 1154/2021 prevede che il Nucleo di Valutazione esprima un parere vincolante sul possesso dei requisiti di accreditamento iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi corsi di studio, nonché sulla coerenza e sostenibilità dei piani di raggiungimento.

Per i corsi accreditati prima del 2018 esiste anche il campo "Sintesi della relazione tecnica del Nucleo di Valutazione" che per i nuovi CdS non esiste più. La relazione del Nucleo di Valutazione necessaria per l'istituzione del corso deve essere inserita nel campo "Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento". Per i corsi già esistenti a tale data il contenuto è stato replicato nei due campi.

Quadro: Motivi dell'istituzione del corso interclasse

Questo quadro è presente soltanto per i corsi interclasse.

Nella Guida CUN 2023/2024 è riportata a p. 35 la seguente indicazione:

Le ragioni che inducono a istituire un corso di studi come appartenente a due classi devono essere chiare e convincenti. A tal fine dovrà essere illustrato il significato culturale e l'esigenza interdisciplinare del percorso formativo proposto.

Quadro: Sintesi del parere del Comitato regionale di coordinamento

Nella Guida CUN 2023/2024 è riportata alle p.p. 10-11 la seguente indicazione:

Per i corsi di nuova istituzione (con l'unica eccezione di quelli svolti integralmente a distanza) deve essere inserita nell'ordinamento una sintesi del parere del Comitato regionale. Inoltre, è necessario acquisire il parere anche per eventuali repliche del corso in altra sede. Qualora la sede didattica del corso sia ubicata fuori dalla regione ove ha sede l'Ateneo, i comitati regionali di coordinamento competenti a esprimere il relativo parere sono quelli di entrambe le regioni.

Nella sintesi eventuali interventi vanno attribuiti ai membri del comitato indicandone il ruolo istituzionale e non il nome e cognome. Occorre inserire nel quadro "Date delibere di riferimento" la data in cui è stato rilasciato il parere favorevole del comitato di coordinamento. È previsto anche l'inserimento dell'estratto del verbale.

Quadro: Parere della Regione

(limitatamente ai corsi di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi dentaria e Medicina veterinaria)

Per questi Corsi di Laurea magistrale deve essere inserita una sintesi del parere della Regione (cfr D.M. 289/2021, Allegato 4). Tale sintesi non fa parte dell'Ordinamento didattico del corso e dovrà essere inserita nella SUA-CdS prima dell'invio dei nuovi corsi all'ANVUR.

Quadro: Accordi con enti, imprese relativi alle figure specialistiche

Per i corsi di laurea a orientamento professionale di cui al D.M. 144 del 12 agosto 2020, in questo campo è necessario inserire le convenzioni per lo svolgimento dei tirocini, che sono considerate parte integrante dell'ordinamento didattico.

Sezione F: Attività Formative Ordinamento didattico

quadro RAD

Scadenza: 16 gennaio 2023 (per nuove istituzioni) e 28 febbraio 2023 (corsi già accreditati)

Inserimento dati a cura del/dei Referenti proponenti (per nuove istituzioni) o del Presidente del CdS (per i corsi già accreditati), con il supporto delle Segreterie didattiche e del Coordinamento Programmazione e Performance.

Si tratta della sezione in cui va inserita la tabella delle attività formative (con SSD e intervalli di CFU) che fa parte dell'ordinamento didattico (RAD) del Corso.

Nella Guida CUN 2023/2024, paragrafi 6), 7) e 8) (da p. 24 a p. 39), sono fornite diverse indicazioni relative alla tabella delle attività formative che riprendono, chiariscono e puntualizzano alcuni aspetti della normativa vigente.

Presenza di almeno tre ambiti nelle attività caratterizzanti della classe di laurea

Qualora nella classe siano presenti più di tre ambiti nelle attività caratterizzanti, nel RAD è necessario assegnare un numero minimo di CFU maggiore di zero ad almeno tre ambiti.

Parcellizzazione degli insegnamenti

- a) numero massimo di esami (DD.MM. 16/03/2007);
- b) dimensione minima di CFU per ciascun modulo (D.M. 1154/2021, allegato A, lettera c):
 - ▶ a ogni modulo delle attività di base o caratterizzanti vanno assegnati almeno 6 CFU; possono essere ammessi moduli con 5 CFU con delibera motivata del Senato Accademico (i cui estremi vanno indicati nelle note alle attività di base o a quelle caratterizzanti della SUA-CdS);
 - ▶ a ogni modulo delle attività affini e integrative vanno assegnati almeno 5 CFU; possono essere ammessi moduli con meno di 5 CFU previa delibera motivata del Consiglio di Dipartimento.

Sono previste eccezioni per le classi di Medicina e Chirurgia e per quelle relative alle Professioni sanitarie, e in caso di ambiti vincolati nelle tabelle delle classi per meno di 5 CFU, per Corsi internazionali che rilasciano un titolo doppio, multiplo o congiunto e per quelli selezionati nell'ambito del programma "Erasmus plus".

Realizzabilità complessiva della tabella (massima e minimi)

Se il RAD contiene degli intervalli di CFU occorre verificare che sommando il massimo di un intervallo in un ambito con i minimi di tutte le altre attività formative non superi il numero di CFU necessari per il raggiungimento del titolo.

Ampiezza degli intervalli (negli ambiti e nelle attività)

Evitare intervalli troppo ampi. Di norma il massimo di un intervallo non dovrebbe eccedere il doppio del minimo; in caso di curricula molto differenziati (per es. che insistono su ambiti diversi nelle attività caratterizzanti), si può fare eccezione, ma in tal caso è necessario motivare la scelta in modo approfondito nelle note, facendo riferimento agli obiettivi formativi specifici e/o al percorso formativo.

Coerenza fra quadro attività formative, obiettivi formativi e sbocchi professionali

In particolare, bisogna che siano presenti nella tabella della attività formative gli SSD necessari per realizzare gli obiettivi specifici (inseriti nella parte testuale del RAD) o per preparare agli sbocchi professionali indicati, con congrua assegnazione di CFU.

Inserimento nelle attività di base o caratterizzanti di settori non previsti dalle classi

I DD.MM. 289/2021 e 1154/2021 consentono, per il triennio 2021-2023 ed entro il limite 20 % dell'offerta formativa dell'anno 2020/2021, di accreditare nuovi corsi di studio (anche in sostituzione di corsi già esistenti) che utilizzano negli ambiti relativi alle attività di base e caratterizzanti ulteriori settori scientifico-disciplinari rispetto a quelli previsti dalla tabella della classe del corso di studi, nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe e previa autorizzazione ministeriale e sentito il CUN. In ogni caso, per ciascun ambito disciplinare deve essere attivato almeno un SSD tra quelli previsti dalle tabelle della classe e ai SSD presenti nelle tabelle della classe devono essere attribuiti almeno il 50 % del numero minimo di CFU previsti per ciascun ambito delle attività formative indispensabili. L'aggiunta di questi SSD deve essere chiaramente motivata nelle note alle attività di base o caratterizzanti, facendo esplicito riferimento agli obiettivi formativi specifici del corso di studio.

Numero di crediti assegnati alle attività affini ed equilibrio tra i crediti assegnati alle attività caratterizzanti e i crediti assegnati alle attività affini

La parte sostanziale di un CdS è contenuta nelle attività caratterizzanti: non è corretto destinare alle affini e integrative (fatti salvi i minimi di legge) più CFU di quelli previsti per le caratterizzanti (di norma il numero massimo di CFU assegnati alle affini e integrative deve essere inferiore al numero minimo di CFU assegnato alle caratterizzanti nel loro complesso; eventuali eccezioni devono essere adeguatamente motivate in funzione di specifici obiettivi formativi o sbocchi occupazionali).

A seguito dell'emanazione del D.M. 133/2021, i settori scientifico-disciplinari relativi alle attività affini e integrative non dovranno più essere indicati nell'ordinamento didattico del corso di studi (RAD) ai fini dell'approvazione ministeriale. Gli SSD saranno definiti nei Regolamenti didattici dei corsi (Didattica programmata). Nel RAD vanno pertanto indicati esclusivamente i CFU complessivamente assegnati a tale tipologia (cfr paragrafo 18.8 "QUADRO A4.d: Descrizione sintetica delle attività affini e integrative").

Numero di CFU da assegnare alle attività a scelta dello studente

Si raccomanda di limitare il numero massimo di CFU a 18 per le lauree e 15 per le lauree magistrali; le eccezioni devono essere adeguatamente motivate. Tali attività non vanno utilizzate per gli insegnamenti a scelta «guidata» obbligatori per curricula o percorsi: queste attività devono essere invece inserite fra le attività affini o fra le attività caratterizzanti, usando ove necessario gli intervalli di crediti o (per le attività affini) la creazione di gruppi di settori.

Tipologia delle attività a scelta dello studente

Va assicurata la libertà di scelta, anche per facilitare la mobilità e l'internazionalizzazione. La coerenza con il percorso formativo riguarda il singolo piano di studi e va valutata dal competente organo accademico. Il CdS può indicare attività la cui coerenza con il percorso sia assicurata, ma non può dichiarare a priori che altre attività formative non possano essere scelte. Possono essere accettate anche attività formative che non siano insegnamenti (per esempio attività di tirocinio).

Numero di CFU attribuiti alla prova finale

Devono essere commisurati al tempo necessario per la preparazione della prova finale e congrui al ruolo formativo assegnato alla stessa negli obiettivi formativi. Alla prova finale delle lauree magistrali va assegnato un numero di CFU notevolmente superiore a quello previsto per le lauree, che comunque non può essere di norma inferiore a 3.

Nel caso in cui parte del lavoro di preparazione della prova finale avvenga o possa avvenire all'interno di un'attività di stage o tirocinio, è possibile attribuire a quest'ultima attività parte dei crediti che sarebbero stati altrimenti attribuiti alla prova finale. Questo deve essere però esplicitamente indicato nella descrizione della prova finale e nelle note alle altre attività.

Conoscenza di una lingua europea oltre l'italiano

Per le lauree e le lauree magistrali a ciclo unico è necessario prevedere un congruo numero di CFU da inserire nell'ambito «Per la conoscenza di almeno una lingua straniera» o a SSD relativi alle lingue straniere nella attività di base o caratterizzanti o affini e integrative. Le competenze linguistiche possono anche essere richieste per l'accesso al CdS e ciò è necessario qualora il corso sia erogato interamente in una lingua straniera. In tal caso è opportuno inserire un intervallo di crediti (ad esempio nell'ambito "Ulteriori conoscenze linguistiche") per attività formative mirate all'insegnamento della lingua italiana a studenti stranieri.

Per molte classi di laurea magistrali non a ciclo unico sono richieste competenza linguistiche più approfondite e devono essere equiparabili al livello B2: in tal caso va previsto nell'ordinamento un congruo numero di CFU relativo ai SSD delle lingue straniere nella attività caratterizzanti o affini e integrative oppure nell'ambito "Ulteriori conoscenze linguistiche"; in alternativa tali competenze possono essere richieste fra i requisiti d'accesso. Qualora il corso sia erogato interamente in una lingua straniera il livello B2 è obbligatorio per l'accesso. In tal caso è opportuno inserire un intervallo di crediti (ad esempio nell'ambito "Ulteriori conoscenze linguistiche") per attività formative mirate all'insegnamento della lingua italiana a studenti stranieri.

CFU attribuiti alle ulteriori attività formative

L'attribuzione di CFU volti ad acquisire conoscenza linguistiche, abilità informatiche o ad agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro (tirocini e stage) deve essere coerente con quanto previsto dagli obiettivi formativi del CdS.

Almeno 1 credito deve essere assegnato alle ulteriori attività formative. È possibile indicare solo un numero minimo di crediti all'intero insieme di tali attività senza specificare a livello di ordinamento come saranno distribuiti fra le varie tipologie (ma tale specificazione dovrà comunque essere inserita per ciascun curriculum nel regolamento didattico del corso di studio e nella offerta didattica programmata), purché tale numero non sia talmente elevato (superiore a 6) da rendere indeterminata la struttura del percorso.

Si segnala che le attività "per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali" devono essere necessariamente svolte al di fuori dell'università, mentre tale limitazione non si applica ai "tirocini formativi e di orientamento". Di conseguenza si consiglia di usare quest'ultima tipologia in caso si ritenga di poter avere anche tirocini interni all'università.

Quadro: Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Nella Guida CUN 2023/2024 è riportata a p. 8 la seguente indicazione:

L'istituzione di più corsi di studio nella stessa classe deve essere adeguatamente motivata attraverso la definizione di attività formative e obiettivi formativi specifici chiaramente diversificati, in modo da evitare che un corso sia pressoché uguale ad un altro, presentando soltanto lievi variazioni (in tal caso sarebbe corretto proporre un unico corso articolato in più curricula). Le motivazioni per l'istituzione dei diversi corsi di studio devono essere coerenti tra loro.

Qualora un ateneo intenda attivare più repliche di uno stesso corso di studio deve presentare per tali corsi un solo ordinamento. Qualora un ateneo intenda attivare una replica di un corso già accreditato,

dovranno essere compilate nella SUA-CdS tutte le informazioni relative al corso-replica a eccezione di quelle relative all'ordinamento didattico (quadri RAD) che saranno duplicate in automatico nella procedura. Tali corsi non saranno sottoposti al parere del CUN (che ne ha già approvato l'ordinamento) ma unicamente a quello dell'ANVUR.

Qualora invece un ateneo intenda attivare un corso che differisca rispetto ad uno già accreditato solo per le modalità di svolgimento o per la lingua di erogazione, i corsi di studio sono a tutti gli effetti considerati distinti e, pur non essendo soggetti al vincolo di differenziazione, dovranno seguire l'intero iter di accreditamento previsto per i corsi di nuova istituzione.

A tale proposito si ricorda che la legislazione prevede la possibilità di attivare in una università più corsi distinti nella stessa classe, purché essi abbiano obiettivi formativi chiaramente diversi e le attività formative si differenzino per almeno 40 CFU per le lauree o 30 per le lauree magistrali. Questo vincolo non riguarda i corsi di studio identici (repliche o corsi omologhi) da svolgersi nella stessa o in altra sede, con il medesimo ordinamento didattico (ivi comprese la denominazione, le modalità di svolgimento e la lingua di erogazione), e i corsi offerti con modalità di svolgimento o lingue di erogazione differenti.

Corsi interclasse

Per quanto riguarda gli interclasse bisogna tenere presente in particolare i seguenti aspetti:

- ▶ le ragioni per l'istituzione di un corso interclasse devono essere chiare e convincenti; devono essere illustrati sia il significato culturale sia l'esigenza interdisciplinare del percorso, pur nell'unitarietà del progetto;
- ▶ la nuova maschera per l'inserimento delle attività formative è strutturata in modo da verificare che tutti i percorsi o *curricula* soddisfino i requisiti di entrambe le classi. L'inserimento avviene per gruppi di SSD, che devono appartenere a uno stesso ambito in entrambe le classi (o vanno inseriti nelle attività affini e integrative) e il sistema verifica che i vincoli siano rispettati.

Se a valle di queste verifiche fosse ancora possibile, o necessario, attribuire ulteriori crediti formativi alle attività affini o integrative, questi potranno essere inseriti senza indicare nell'ordinamento i settori scientifico disciplinari (cfr D.M. 133/2021).

Mentre la trasformazione di un corso da interclasse a monoclasse si configura come una modifica di ordinamento, il passaggio di un corso da monoclasse a interclasse si configura come corso di nuova istituzione (in quanto si aggiunge un nuovo titolo prima non presente all'offerta formativa dell'Ateneo).

Corsi di laurea a orientamento professionale

Per facilitare l'istituzione di corsi di laurea maggiormente orientati all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali direttamente riconducibili alle esigenze del mercato del lavoro il legislatore ha recentemente introdotto, con il D.M. n. 446 del 12 agosto 2020, specifiche classi di laurea a orientamento professionale, per cui sono previsti diversi vincoli, *riassunti nella Guida CUN 2023/2024 alle pp. 37-39*. I corsi di laurea "sperimentali" a orientamento professionale attivati negli anni passati aventi contenuti e sbocchi occupazionali analoghi a quelli delle nuove classi dovevano essere disattivati entro l'anno accademico 2022/2023. La "trasformazione" di questi corsi è trattata come una richiesta di accreditamento di un nuovo CdS. Nelle classi diverse da L-7, L-8, L-9, L-23, L-25, e L-26, sarà ancora possibile attivare corsi di laurea sperimentali ad orientamento professionale, caratterizzati da un percorso formativo teorico, di laboratorio e applicato in stretta collaborazione con il mondo del lavoro, entro il limite massimo di 1 per Ateneo (cfr D.M. 1154/2021, art. 8, comma 2).

Diffusione della SUA-CdS

Come richiamato nelle premesse, la scheda SUA-CdS, oltre a essere il documento funzionale alla progettazione, alla realizzazione, alla gestione, all'autovalutazione e alla riprogettazione del CdS, rappresenta anche uno strumento di informazione e trasparenza nei confronti degli studenti e delle loro famiglie, attraverso la pubblicazione di gran parte dei dati in essa contenuti sul portale University.

Si raccomanda di indicare il link alla SUA-CdS sia nelle Guide, che nel sito web del Corso di studio e di diffonderla presso gli studenti a inizio anno, nonché presentarla nelle iniziative di orientamento.

Allegato 1: Modello per la verbalizzazione di un incontro con le organizzazioni rappresentative

Verbale dell'incontro di consultazione con il sistema socio-economico e le parti interessate (Art. 11 D.M. 270/2004)

Anno accademico	
Classe - Corso/i di Studio - Eventuale Ateneo in convenzione	• ... • ... • ...
Dipartimento	

Il giorno alle ore, presso....., si è tenuto l'incontro di consultazione tra i rappresentanti del Corso di Studio e i rappresentanti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento, per una consultazione sul progetto formativo per l'a.a. relativo al Corso di Studio di cui sopra.

Erano presenti all'incontro:

- per il corso di studio: *(nome e ruolo)*
- per le organizzazioni rappresentative: *(nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)*

La discussione ha preso in esame:

- Denominazione del CdS
- Gli obiettivi formativi del CdS
- Le figure professionali e gli sbocchi previsti
- I risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative
- *(indagini AlmaLaurea, opinioni delle aziende sui tirocini, studi di settore)*

Durante l'incontro è emerso in particolare quanto segue:

- Obiettivi formativi:
- Figure professionali:
-

Altre osservazioni:

L'incontro si chiude alle

Allegati al verbale:

.....
.....
.....